

# I SINDACATI: 14'000 I LAVORATORI DENUNCIATI

A pagina 2

**Arrestato l'orefice per truffa e simulazione**  
A PAGINA 8

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Moro conclude stasera le consultazioni iniziate ieri a Montecitorio

# Il PCI riconferma netta opposizione ad ogni tentativo per il quadripartito

Dichiarazione alla stampa dopo l'incontro dei compagni Longo, Terracini e Ingrao con il presidente incaricato — I socialdemocratici cercano assurdamente di vincolare il pre-incarico a un governo di coalizione che abbia la stessa ispirazione di quello tentato da Rumor — Previste consultazioni bilaterali con DC, PSI, PSU e PRI — Assemblea comune dei giovani dc e socialisti per un governo bicolore «aperto ai contributi di tutta la sinistra»

Domani manifestazione regionale a Roma per un governo orientato a sinistra

### Da Pozzuoli «città morta» ora fuggono anche verso la Germania

L'esodo è continuato tutta la giornata - Al largo del golfo nuova e intensa attività fumarolica? La disorganizzazione nei soccorsi e nei controlli: mancano perfino i sismografi - Anche il rione Terra comincia a svuotarsi



I compagni Longo, Ingrao e Terracini all'uscita dalla Sala del Cavaliere a Montecitorio

### Repressione e Magistratura

LA DURA condanna con l'articolo 18 del regolamento di Purgatorio Bolognino a sollevare non soltanto il problema politico della repressione ma più in generale il problema della battaglia politica da continuare in Parlamento e nel paese non solo per abolire articoli del vecchio codice fascista ma per favorire il processo di democratizzazione della magistratura. E del resto il tema affrontato ieri dalle organizzazioni sindacali nella conferenza stampa in cui hanno presentato il libro bianco sulle quattordicimila denunce. La sentenza contro Bolognino come quella con Trovati e Cecchetti è grave e contraddice a questo processo ponendo i problemi specifici ma investendo nel suo insieme le prospettive che stanno di fronte al paese. Era davanti ai giudici la possibilità di favorire non l'imputato ma il modo stesso con cui in Italia dovrebbe formarsi la giurisprudenza in materia, accendendo le eccezioni mosse dalla difesa politica (e non solo politica). Le arringhe dell'avv. Guidetti Serra e dell'avv. Malagugini avevano sollevato il problema dell'inconoscibilità costituzionale tra amministrazione della giustizia in regime democratico e sua applicazione sulla base di articoli nati per difendere non il regime repubblicano ma il regime fascista. Il P.M. aveva aperto la strada all'accettazione di queste eccezioni recondendo una Ma la Corte ha respinto globalmente ogni invito alla ragione. Per la Corte d'assise di Milano lo Stato è lo Stato quale che sia. Poco conta se sia fascista o monarchico oppure democratico e parlamentare. Sulla base di questo giudizio politico singolarmente schematico e quasi infantile la Corte ha giudicato Bolognino considerandolo un «sovversivo» per aver espresso delle opinioni «violente».

partiti democratici il Parlamento i sindacati i giuristi democratici e i cittadini come tali non possono non rilanciare con forza con tutti i mezzi, di fronte al rilancio di sentenze politiche come queste. Le quali dimostrano che la battaglia per conquistare almeno alla democrazia più elementare certe zone della magistratura è una battaglia largamente da fare. Certo finché i ministri della Giustizia considerano degni della magistratura solo i magistrati reazionari che si ispirano alla Costituzione ma ai filosofi liberali fascisti del Corriere della Sera (e metteranno i bastoni fra le ruote ostacolando ai giudici che vogliono vederci chiaro per esempio su come vanno certi attentati o su quali metodi di indagine e di interrogatorio vengono praticati dalla polizia) la strada per la democratizzazione della magistratura sarà ancora più irta di difficoltà. Ma il problema esiste ed è politico. Qui non si tratta di «interferire» ma di sapere se l'esecutivo e il Parlamento i lavoratori e i loro organizzazioni devono restare indifferenti e impotenti davanti all'esercizio reazionario del proprio potere di parti importanti di un «corpo separato» che amministra la giustizia non secondo lo spirito della Costituzione ma secondo lo spirito del Codice Rocco. L'indipendenza della magistratura è preziosa ma lo è soltanto se il Parlamento i cittadini hanno tutta l'indipendenza tutti i diritti e devono avere la possibilità di proclamare dove è che lo spirito della Costituzione risulta offeso anche da certe sentenze. Ma questo non avviene perché finora in Italia la DC e i suoi alleati hanno sempre voluto usare i «corpi separati» dalla magistratura al servizio lasciandoli agire nel solco delle loro «tradizioni». E diciamo la verità ci si riallaccia alle peggiori tradizioni quelle di uno Stato liberale fascista prima

e quelle di uno Stato fascista poi. A chi se non al Parlamento, ai partiti ai lavoratori tutti, tocca lottare per far sì che quell'elemento di tradizione nuova che esiste democratica e repubblicana non sia umiliata ma vinca imponendosi alle tentazioni reazionarie dei «corpi separati».

LO SCANDALO e questo che se un giudice mette il naso nell'affare delle «bandiere ombra» dopo un po' è trasferito e poche voci si levano a chiedere il perché o si preoccupano che l'indipendenza della magistratura vada di mezzo. Ma se una Corte applica pedestramente articoli fascisti di un regime politico per abbattere il quale è voluta una guerra tutto va bene per la DC per i suoi governi per i giornali amanti del diritto solo quando lo si interpreta come diritto di classe e come correttivo politico alle cose che cambiano.

Abbiamo detto per Bolognino come per Trovati quanto siano diverse e anche contrastanti le nostre posizioni politiche. Detto questo ricordiamo come per Bolognino come per Trovati un deputato comunista sul banco della difesa ha testi monato della nostra solidarietà con chi è perseguitato e della coerenza della nostra lotta sono i problemi della giustizia e della Costituzione che ci interessano soprattutto. Questo va detto perché l'indipendenza della magistratura non deve essere una muraglia eretta per difendere ideologie sclerotizzate e principi distrutti dalla storia. Se qualcuno ha concepito così è bene che sorga un movimento che riaffermi esattamente il contrario e cioè la prima prova di indipendenza che la magistratura deve dare è quella di non dipendenza da schemi leggi e culture nati per difendere regimi ormai morti e i cui residui e proprio compito della magistratura aiutare ad eliminare e non a riabilitare.

Maurizio Ferrara

Il ciclo delle consultazioni di Moro — nel quadro del pre-incarico che gli è stato affidato da Saragat — è cominciato ieri mattina nella sala del Cavaliere di Montecitorio e si concluderà oggi. Per primi sono stati ricevuti alle 11.30 i compagni Luigi Longo, Pietro Ingrao e Umberto Terracini. Un ora dopo è stata la volta della delegazione democristiana mentre monarchici liberali russini e repubblicani sono stati ricevuti nel pomeriggio.

Al termine dell'incontro che la delegazione del PCI ha avuto con l'on. Moro il compagno Terracini presidente del Senato comunista ha letto alla stampa la seguente dichiarazione:

«Abbiamo riconfermato, nell'incontro con l'on. Moro, le posizioni già espresse dai nostri Gruppi e dal nostro Partito nei colloqui con il Presidente della Repubblica.

«Noi siamo nettamente contrari, al di là della persona del Presidente incaricato, ad ogni eventuale tentativo di ricostituzione di un governo quadripartito. Non si può assolutamente ripercorrere una via che, con il fallimento del tentativo dell'on. Rumor, si è rivelata definitivamente improponibile nella sua assurdità.

«Noi insistiamo sulla esigenza di affrontare e risolvere i problemi indicati nei quattro punti della dichiarazione da me precedentemente resa a nome dei nostri Gruppi parlamentari e del nostro Partito.

«Su tali questioni intendiamo affermare il nostro più attivo e deciso impegno nel Paese e nel Parlamento, rivendicando e facendo leva sul libero svolgimento della dialettica parlamentare, al di là delle pretese, che ci sembrano sempre più insostenibili e anacronistiche, della delimitazione della competenza e della impostazione del centro della formula della giunta negli Enti locali.

«Abbiamo naturalmente riaffermato nel colloquio con l'on. Moro la richiesta che sia rispettata, nell'iter legislativo nazionale, la scadenza delle elezioni amministrative e regionali entro questa primavera».



POZZUOLI — Continua il drammatico esodo degli abitanti

(A PAGINA 6)

Immerso a quota 700 con 57 uomini a bordo

# Esplode sommergibile francese

Una chiazza di nafta e rottami sul punto della tragedia

A PAG. 5

### Gli studenti in lotta



Oggi manifestazione all'Università di Roma contro le squadre fasciste. Ieri gli studenti medi hanno scioperato in numerose scuole di Roma per gli esami di maturità. In corteo i giovani (nella foto) hanno poi protestato davanti al ministero della P.I. A Brescia circa cinquemila studenti hanno manifestato contro la repressione.

C. F.

(Segue in ultima pagina)

### Ospedali bloccati per 5 giorni

Da domani gli ospedali di tutta Italia sono bloccati per lo sciopero dei medici, ausiliari e assistenti. Il sindacato dei medici (ANAO) che aveva rifiutato l'accordo e la FIARO proponendo e facendo firmare un accordo separato che rompe l'equilibrio distribuito tra primari da una parte e ausiliari e assistenti dall'altra, ha annunciato che il primo sciopero sarà il 7 marzo. A loro volta i sindacati ospedalieri CGIL, CISL e UIL mettono lo sciopero con la necessità di un democratico finanziamento degli ospedali mediante la nazionalizzazione della rete e il superamento del sistema mutualistico.



### un preside

«CARO Fortebraccio sono il compagno Eraldo Marzotto della Federazione del PSIUP di Lecce e ti segnalo un provvedimento di sospensione adottato il 16 febbraio scorso dal preside dell'Istituto Tecnico Industriale «Fermi» di Lecce nel confronti di due studenti del III E. Ecco il testo integrale del provvedimento: «Rizzo e Tamborino poco diligentemente riescono a trovare un mezzo di fortuna quando c'è lo sciopero del personale delle ferrovie. Avvisare i genitori. Firmato il Preside Bocconi».

Stare bene attenti a non giudicare frettolosamente il preside dell'Istituto Tecnico Industriale «Fermi» di Lecce un dissenso che commina ai suoi studenti punizioni ingiustificate con motivazioni tutto sommato ridicole. Non questo preside è un reazionario e probabilmente un fascista che sa benissimo ciò che fa egli e i suoi studenti che la vedono pur troppo direttamente colpiti si adoperano come può per renderli odiosi e per creare intorno ad essi una atmosfera di riprovazione e di ostilità. Due ragazzi del suo istituto «non riescono a trovare un mer

zo di fortuna quando c'è lo sciopero del personale delle ferrovie». Questo in credibile preside sostiene che sono «poco diligenti» e il punisce. Così i puniti sapranno a chi debbono la sospensione e la riprovazione dei genitori ai ferrovieri in sciopero. Il prof. Bocconi non ne può essere sicuro ma c'è in lui, appassionata la speranza che questi due ragazzi vengano su con un sempre crescente odio per chi sciopera. Tutti gli scioperanti ora in poi ricorderanno loro la punizione di cui sono rimasti vittime e li detesteranno il preside ci conta.

Ma può darsi professori, che i conti non tornino. Forse lei è rimasto fermo a un tempo ormai lontano in cui era facile opporre gli studenti ai lavoratori. Lei è un nostalgico signor preside e non si accorge che gli operai e i braccianti scioperano anche per chi è come lei e i suoi studenti che la vedono pur troppo ogni mattina su un d'accordo con i lavoratori. E lei che deve essere sospeso professore e noi speriamo che succeda presto.

Fortebraccio

Schiacciante documentazione nel « libro bianco » CGIL, CISL e UIL sulla repressione

Vasta ripresa delle lotte studentesche in tutta Italia

# Le leggi fasciste ancora in vigore contro i lavoratori ed i sindacati

# Oggi all'Università di Roma la risposta democratica alle provocazioni teppiste

Assurdità delle denunce presentate in base al Codice Rocco - Deferti alla magistratura 3922 braccianti, 2158 metalmeccanici, 1966 ospedalieri e lavoratori degli enti locali, 1103 vigili urbani, 625 chimici, 610 edili, 543 tessili, 473 alimentaristi, 346 minatori e cavalieri, 321 lavoratori dei trasporti, 250 statali e parastatali, 73 poligrafici, 46 dipendenti del commercio e 737 sindacalisti

Alle 10 gli studenti si riuniscono sul piazzale della Minerva - Nuova manifestazione dei medi al ministero della PI per gli esami - Altre quattro denunce a Venezia - Cinquemila in corteo contro la repressione a Brescia

« Certamente esiste un problema di revisione di talune norme dell'ordinamento penale e di polizia per adeguarle sempre più alle esigenze proprie di una moderna società aperta alla partecipazione di tutti. Ma senza disconoscere tali aspetti non è dubbio che sul problema di fondo che è quello della cosiddetta presunta repressione la risposta non può essere che netta e negativa ». Così il ministro dell'Interno on. Pistone il 15 gennaio si esprimeva.

Gli dati forniti dalle organizzazioni sindacali rappresentano una netta smentita alle affermazioni perlomeno avventate del ministro. Ora una nuova prova, una documentazione schiacciante viene fornita dalle tre Confederazioni. Le denunce contro lavoratori e dirigenti sindacali sono infatti ben 13.903.

Questo dato impressionante è stato reso noto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa convocata dal ministero. Ora una nuova prova, una documentazione schiacciante viene fornita dalle tre Confederazioni. Le denunce contro lavoratori e dirigenti sindacali sono infatti ben 13.903.

Questo dato impressionante è stato reso noto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa convocata dal ministero. Ora una nuova prova, una documentazione schiacciante viene fornita dalle tre Confederazioni. Le denunce contro lavoratori e dirigenti sindacali sono infatti ben 13.903.

« Certamente esiste un problema di revisione di talune norme dell'ordinamento penale e di polizia per adeguarle sempre più alle esigenze proprie di una moderna società aperta alla partecipazione di tutti. Ma senza disconoscere tali aspetti non è dubbio che sul problema di fondo che è quello della cosiddetta presunta repressione la risposta non può essere che netta e negativa ». Così il ministro dell'Interno on. Pistone il 15 gennaio si esprimeva.

Gli dati forniti dalle organizzazioni sindacali rappresentano una netta smentita alle affermazioni perlomeno avventate del ministro. Ora una nuova prova, una documentazione schiacciante viene fornita dalle tre Confederazioni. Le denunce contro lavoratori e dirigenti sindacali sono infatti ben 13.903.

« Certamente esiste un problema di revisione di talune norme dell'ordinamento penale e di polizia per adeguarle sempre più alle esigenze proprie di una moderna società aperta alla partecipazione di tutti. Ma senza disconoscere tali aspetti non è dubbio che sul problema di fondo che è quello della cosiddetta presunta repressione la risposta non può essere che netta e negativa ». Così il ministro dell'Interno on. Pistone il 15 gennaio si esprimeva.

Gli dati forniti dalle organizzazioni sindacali rappresentano una netta smentita alle affermazioni perlomeno avventate del ministro. Ora una nuova prova, una documentazione schiacciante viene fornita dalle tre Confederazioni. Le denunce contro lavoratori e dirigenti sindacali sono infatti ben 13.903.

« Certamente esiste un problema di revisione di talune norme dell'ordinamento penale e di polizia per adeguarle sempre più alle esigenze proprie di una moderna società aperta alla partecipazione di tutti. Ma senza disconoscere tali aspetti non è dubbio che sul problema di fondo che è quello della cosiddetta presunta repressione la risposta non può essere che netta e negativa ». Così il ministro dell'Interno on. Pistone il 15 gennaio si esprimeva.

Gli dati forniti dalle organizzazioni sindacali rappresentano una netta smentita alle affermazioni perlomeno avventate del ministro. Ora una nuova prova, una documentazione schiacciante viene fornita dalle tre Confederazioni. Le denunce contro lavoratori e dirigenti sindacali sono infatti ben 13.903.

« Certamente esiste un problema di revisione di talune norme dell'ordinamento penale e di polizia per adeguarle sempre più alle esigenze proprie di una moderna società aperta alla partecipazione di tutti. Ma senza disconoscere tali aspetti non è dubbio che sul problema di fondo che è quello della cosiddetta presunta repressione la risposta non può essere che netta e negativa ». Così il ministro dell'Interno on. Pistone il 15 gennaio si esprimeva.

Gli dati forniti dalle organizzazioni sindacali rappresentano una netta smentita alle affermazioni perlomeno avventate del ministro. Ora una nuova prova, una documentazione schiacciante viene fornita dalle tre Confederazioni. Le denunce contro lavoratori e dirigenti sindacali sono infatti ben 13.903.

« Certamente esiste un problema di revisione di talune norme dell'ordinamento penale e di polizia per adeguarle sempre più alle esigenze proprie di una moderna società aperta alla partecipazione di tutti. Ma senza disconoscere tali aspetti non è dubbio che sul problema di fondo che è quello della cosiddetta presunta repressione la risposta non può essere che netta e negativa ». Così il ministro dell'Interno on. Pistone il 15 gennaio si esprimeva.

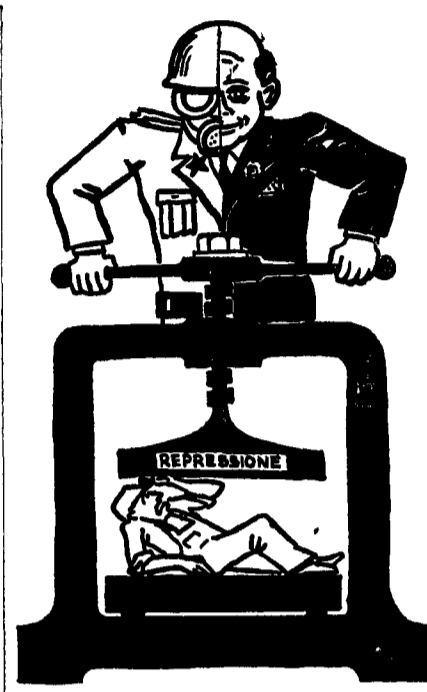
Gli dati forniti dalle organizzazioni sindacali rappresentano una netta smentita alle affermazioni perlomeno avventate del ministro. Ora una nuova prova, una documentazione schiacciante viene fornita dalle tre Confederazioni. Le denunce contro lavoratori e dirigenti sindacali sono infatti ben 13.903.

« Certamente esiste un problema di revisione di talune norme dell'ordinamento penale e di polizia per adeguarle sempre più alle esigenze proprie di una moderna società aperta alla partecipazione di tutti. Ma senza disconoscere tali aspetti non è dubbio che sul problema di fondo che è quello della cosiddetta presunta repressione la risposta non può essere che netta e negativa ». Così il ministro dell'Interno on. Pistone il 15 gennaio si esprimeva.

Gli dati forniti dalle organizzazioni sindacali rappresentano una netta smentita alle affermazioni perlomeno avventate del ministro. Ora una nuova prova, una documentazione schiacciante viene fornita dalle tre Confederazioni. Le denunce contro lavoratori e dirigenti sindacali sono infatti ben 13.903.

« Certamente esiste un problema di revisione di talune norme dell'ordinamento penale e di polizia per adeguarle sempre più alle esigenze proprie di una moderna società aperta alla partecipazione di tutti. Ma senza disconoscere tali aspetti non è dubbio che sul problema di fondo che è quello della cosiddetta presunta repressione la risposta non può essere che netta e negativa ». Così il ministro dell'Interno on. Pistone il 15 gennaio si esprimeva.

Gli dati forniti dalle organizzazioni sindacali rappresentano una netta smentita alle affermazioni perlomeno avventate del ministro. Ora una nuova prova, una documentazione schiacciante viene fornita dalle tre Confederazioni. Le denunce contro lavoratori e dirigenti sindacali sono infatti ben 13.903.



LA PRESSIONE DEL PADRONE

« Certamente esiste un problema di revisione di talune norme dell'ordinamento penale e di polizia per adeguarle sempre più alle esigenze proprie di una moderna società aperta alla partecipazione di tutti. Ma senza disconoscere tali aspetti non è dubbio che sul problema di fondo che è quello della cosiddetta presunta repressione la risposta non può essere che netta e negativa ». Così il ministro dell'Interno on. Pistone il 15 gennaio si esprimeva.

Gli dati forniti dalle organizzazioni sindacali rappresentano una netta smentita alle affermazioni perlomeno avventate del ministro. Ora una nuova prova, una documentazione schiacciante viene fornita dalle tre Confederazioni. Le denunce contro lavoratori e dirigenti sindacali sono infatti ben 13.903.

## Prorogata una legge insufficiente

## Il governo elude alla Camera la riforma per gli invalidi

L'intervento del compagno Alboni - I comunisti daranno il loro appoggio alla lotta della categoria - Raffaelli: l'aumento dell'interesse sul credito fondiario incoraggia la speculazione edilizia

## La solidarietà di un lettore

Da Savignano sul Rubicone in provincia di Forlì abbiamo ricevuto questa lettera:

« Caro direttore mio padre prof. Balilla Pollurino morto nel 1966 fu un attivo militante del PCI. Pur dovendo vivere e lavorare in un ambiente a mezzogiorno questa cosa - non certo favorevole ad un aperto dibattito politico - mio padre era ingegnere e aveva una certa influenza nella sua persona politica e che ha condotto a paralizzare l'attività del Parlamento proprio nel momento in cui la spinta delle masse lavoratrici poteva trovare sbocchi concreti in questa sede.

In commissione al decreto legge è stato aggiunto un comma con il quale si tende ad eliminare la possibilità di interazioni restrittive da parte delle commissioni provinciali per quanto concerne i tipi di memorie lavorative. Ma il decreto seguita comunque a mantenere la vergognosa di

## Iniziato il processo contro «l'Unità» per i fatti di Pisa

È iniziato ieri a Roma davanti alla IV sezione penale il processo contro «l'Unità» accusata di aver diffuso notizie false e tendenziose sui fatti di Pisa in cui morì un giovane impiantista che il direttore responsabile del giornale Alessandro Curzi (sottoposto ad altro procedimento penale sempre con la stessa imputazione per le notizie pubblicate sugli avvenimenti del Lirico di Milano) e l'autore dei servizi Candidiano Falaschi.

Si tratta di una accusa che al di là della norma invocata per perseguire «l'Unità» chiaramente fascista appare grottesca se si pensa che nel capo di imputazione si dice tra l'altro che «l'Unità» ha raccolto su di una ipotesi di intervento dei paracadutisti della caserma di Pisa negli ultimi giorni dello scorso autunno. Insomma anche la semplice cronaca secondo la procura della Repubblica romana sarebbe vietata. Ma la cosa più grave è che nel corso dell'udienza ieri il tribunale presieduto dal dottor Bernardini ha respinto la richiesta dell'avvocato Fiore di chiarire sulla difficoltà determinata per gli studenti democratici greci di Pisa di «l'Unità» che avrebbe potuto riferire delle voci che orrevano il giorno dopo dell'incidente a Pisa. «l'Unità» invece il giornalista Aldo De Jaco il quale dovrà riferire sulle difficoltà determinate per gli studenti democratici greci.

Sempre ieri è iniziato il dibattimento del processo contro «l'Unità» per i servizi apparsi nei primi di gennaio del 69 sui fatti avvenimenti della «Bussola». Il tribunale - su indicazione dell'avvocato Fiore e Fausto Tarantini - ha deciso di chiedere di nuovo al giudice istruttore di Lucca gli atti del procedimento aperto contro i feritori di Soriano Cecati.

Avanza e si allarga nelle scuole e nelle università di numero scelti italiani il movimento di lotta degli studenti, da un lato per la difesa del diritto allo studio e della riforma democratica della scuola già posta dalle lotte dello scorso anno dall'altro contro il rurgito fascista che tende a incrinare brattamente con la violenza la ripresa del movimento. L'azione delle squadre fasciste viene speso sotto gli occhi quanto meno indifferenti della polizia. Daltra parte gli studenti sono in sintonia agli operai uno dei bersagli preferiti delle denunce poliziesche di processi dell'azione di massa. Si rammenta che il 21 febbraio gli studenti sono in sintonia agli operai uno dei bersagli preferiti delle denunce poliziesche di processi dell'azione di massa. Si rammenta che il 21 febbraio gli studenti sono in sintonia agli operai uno dei bersagli preferiti delle denunce poliziesche di processi dell'azione di massa.

## Una dichiarazione del compagno Raich

## Perché bisogna abolire l'esame di maturità

Il significato della lotta degli studenti medi all'ordine del giorno è il problema della riforma dell'istruzione secondaria superiore.

«La presentazione da parte del governo di un disegno di legge di modifica parziale della struttura degli esami di maturità (disegno di legge caratterizzato da spinte corporative come quella imposta dal ministro dell'Istruzione) da ritocchi che possono considerarsi peggiorativi e soprattutto dalla mancanza di un piano di attuazione di questi provvedimenti (che non può in alcun modo costituire neppure un grido di allarme) è un fatto che non può in alcun modo essere ignorato. In realtà dopo l'esperienza dello scorso anno si può dire che il piano di attuazione di questi provvedimenti (che non può in alcun modo costituire neppure un grido di allarme) è un fatto che non può in alcun modo essere ignorato.

« Certamente esiste un problema di revisione di talune norme dell'ordinamento penale e di polizia per adeguarle sempre più alle esigenze proprie di una moderna società aperta alla partecipazione di tutti. Ma senza disconoscere tali aspetti non è dubbio che sul problema di fondo che è quello della cosiddetta presunta repressione la risposta non può essere che netta e negativa ». Così il ministro dell'Interno on. Pistone il 15 gennaio si esprimeva.

Gli dati forniti dalle organizzazioni sindacali rappresentano una netta smentita alle affermazioni perlomeno avventate del ministro. Ora una nuova prova, una documentazione schiacciante viene fornita dalle tre Confederazioni. Le denunce contro lavoratori e dirigenti sindacali sono infatti ben 13.903.

## Domenica 8 marzo

## Diffusione straordinaria NUMERO SPECIALE DELL'UNITÀ

Le donne degli anni 70 di Rinaldo Scheda

Le madri lavoratrici

Le mogli dei lavoratori rispondono a Celentano

## PISTOIA: accusati sindaco, presidente della Provincia e dirigenti di sinistra

Subito dopo è stata la volta di simoniani segretario della Uil. Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia». Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia». Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia».

Subito dopo è stata la volta di simoniani segretario della Uil. Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia». Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia». Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia».

Subito dopo è stata la volta di simoniani segretario della Uil. Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia». Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia». Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia».

Subito dopo è stata la volta di simoniani segretario della Uil. Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia». Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia». Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia».

Subito dopo è stata la volta di simoniani segretario della Uil. Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia». Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia». Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia».

Subito dopo è stata la volta di simoniani segretario della Uil. Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia». Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia». Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia».

Subito dopo è stata la volta di simoniani segretario della Uil. Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia». Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia». Il libro è intitolato «La repressione fascista in Pistoia».

## La solidarietà di un lettore

Da Savignano sul Rubicone in provincia di Forlì abbiamo ricevuto questa lettera:

« Caro direttore mio padre prof. Balilla Pollurino morto nel 1966 fu un attivo militante del PCI. Pur dovendo vivere e lavorare in un ambiente a mezzogiorno questa cosa - non certo favorevole ad un aperto dibattito politico - mio padre era ingegnere e aveva una certa influenza nella sua persona politica e che ha condotto a paralizzare l'attività del Parlamento proprio nel momento in cui la spinta delle masse lavoratrici poteva trovare sbocchi concreti in questa sede.

In commissione al decreto legge è stato aggiunto un comma con il quale si tende ad eliminare la possibilità di interazioni restrittive da parte delle commissioni provinciali per quanto concerne i tipi di memorie lavorative. Ma il decreto seguita comunque a mantenere la vergognosa di

## Iniziato il processo contro «l'Unità» per i fatti di Pisa

È iniziato ieri a Roma davanti alla IV sezione penale il processo contro «l'Unità» accusata di aver diffuso notizie false e tendenziose sui fatti di Pisa in cui morì un giovane impiantista che il direttore responsabile del giornale Alessandro Curzi (sottoposto ad altro procedimento penale sempre con la stessa imputazione per le notizie pubblicate sugli avvenimenti del Lirico di Milano) e l'autore dei servizi Candidiano Falaschi.

Si tratta di una accusa che al di là della norma invocata per perseguire «l'Unità» chiaramente fascista appare grottesca se si pensa che nel capo di imputazione si dice tra l'altro che «l'Unità» ha raccolto su di una ipotesi di intervento dei paracadutisti della caserma di Pisa negli ultimi giorni dello scorso autunno. Insomma anche la semplice cronaca secondo la procura della Repubblica romana sarebbe vietata. Ma la cosa più grave è che nel corso dell'udienza ieri il tribunale presieduto dal dottor Bernardini ha respinto la richiesta dell'avvocato Fiore di chiarire sulla difficoltà determinata per gli studenti democratici greci di Pisa di «l'Unità» che avrebbe potuto riferire delle voci che orrevano il giorno dopo dell'incidente a Pisa. «l'Unità» invece il giornalista Aldo De Jaco il quale dovrà riferire sulle difficoltà determinate per gli studenti democratici greci.

Sempre ieri è iniziato il dibattimento del processo contro «l'Unità» per i servizi apparsi nei primi di gennaio del 69 sui fatti avvenimenti della «Bussola». Il tribunale - su indicazione dell'avvocato Fiore e Fausto Tarantini - ha deciso di chiedere di nuovo al giudice istruttore di Lucca gli atti del procedimento aperto contro i feritori di Soriano Cecati.

## Una dichiarazione del compagno Raich

Il significato della lotta degli studenti medi all'ordine del giorno è il problema della riforma dell'istruzione secondaria superiore.

«La presentazione da parte del governo di un disegno di legge di modifica parziale della struttura degli esami di maturità (disegno di legge caratterizzato da spinte corporative come quella imposta dal ministro dell'Istruzione) da ritocchi che possono considerarsi peggiorativi e soprattutto dalla mancanza di un piano di attuazione di questi provvedimenti (che non può in alcun modo costituire neppure un grido di allarme) è un fatto che non può in alcun modo essere ignorato. In realtà dopo l'esperienza dello scorso anno si può dire che il piano di attuazione di questi provvedimenti (che non può in alcun modo costituire neppure un grido di allarme) è un fatto che non può in alcun modo essere ignorato.

## Domenica 8 marzo

## Diffusione straordinaria NUMERO SPECIALE DELL'UNITÀ

Le donne degli anni 70 di Rinaldo Scheda

Le madri lavoratrici

Le mogli dei lavoratori rispondono a Celentano

### Gravi problemi sollevati dall'integrazione tra due colossi dell'industria

# Le nozze inglesi di Pirelli

Sfida agli Stati Uniti o alle imprese di minori dimensioni presenti sul mercato? - Sir Geddes si attende «qualche risparmio» - I laburisti e la concentrazione - Trentacinquemila denunce alla commissione antimonopolio del Mercato Comune, a Bruxelles, ma nessun intervento

## IL SOLE DI EXPO '70



Sarà il sole, simbolo del Giappone l'emblema della Esposizione Universale 1970 Nella vasta area, dove si stanno ultimando i padiglioni delle varie nazioni espositori, è già sorta — in fatti — questa torre, in pietra a vivaci colori Alla più di sessanta metri, è dominata da «volto» del sole, di un giallo violetissimo, risplendente ai raggi e visibile ad enorme distanza

Gli ambienti finanziari applaudono l'integrazione fra Pirelli e Dunlop e l'uomo della strada è chiamato a condurre l'entusiasmo per questa operazione che dovrebbe ridurre i costi e quindi le imprese rispondono alla «sfida» USA. Eppure l'uomo della strada per il momento ha un solo motivo di misura: l'aumento dei prezzi dell'8-10% decisa ai primi di gennaio dalla Pirelli. Questo aumento al termine di un'annata in cui il gruppo ha aumentato le proprie attività del 20% si spiega soltanto con la confortevole sicurezza che la Dunlop — la maggiore potenziale concorrente non avrebbe fatto niente per contendergli le vendite. Infatti gli accordi di spartizione dei mercati Dunlop-Pirelli in base ai quali ognuno dei due gruppi si impegnava a fabbricare e vendere i prodotti dell'altra in determinate aree risalgono al 1969.

In tempi meno sfiducati nella «purezza» del sistema capitalistico si sarebbe chiesto l'intervento di una commissione antimonopolio (ce ne è una in Italia a Bruxelles, ma non è riuscita a trovare una occasione d'intervento fra trentacinquemila denunce). Invece si è progredito verso la integrazione organica fra due gruppi che avvicinandosi nei loro insieme alla grandezza dei due colossi USA, Finestone e Good Year, presentano a confronto caratteristiche monopolistiche ancor più accentuate hanno già il 30% del mercato europeo dei pneumatici (12% Pirelli e 18% Dunlop) vendono in prevalenza nei paesi d'origine del gruppo finanziario ma sui mercati «terzi».

Leopoldo Pirelli certo di sfidare sentimenti popolari diffusi ha presentato l'operazione come una «necessità» dettata da esigenze di «efficienza». Ma l'aggressore e proprio perché il 30% è la quota del mercato europeo della nuova concentrazione di stanzia talmente tutte le altre imprese presenti — la più prossima è Michelin col 12% — da dargli una posizione dominante che consente di imporre i prezzi. E quando i suoi propagandisti parlano di concentrazione come unica via alla riduzione dei costi la «sfida» non è lanciata contro i giganti USA ma contro le imprese di minori dimensioni presenti sul mercato europeo contro le quali viene pronunciata una sentenza di condanna per inefficienza completamente pretestuosa.

Lo ha dichiarato del resto il suo più realista partner britannico il presidente della Dunlop Sir Ray Geddes affermando di attendersi «qualche risparmio» dall'unificazione. Ma che «questa è una unione per l'espansione» Dunlop ha 67 delle proprie 128 fabbriche in 22 paesi stranieri specialmente in quelli del IX impero britannico ed in Europa centrale. Le sue spansioni neocolonialiste nelle economie di questi paesi Pirelli e presente con proprie attività economiche in 52 paesi ed ha interesse particolare in America Latina. L'Europa si presenta per lebede i gruppi dunque come un mercato operativo e un mercato da sfruttare in questo senso la unificazione fra gli interessi imprenditoriali viene presentata come premissa e spinta alla unificazione politica dell'Europa ad una costruzione dell'unità sul la base di questi interessi: l'integrazione e non solo del confindustria 24 Ore ma anche del giornale della FIAT il gruppo che ha fatto da battistrada con la presa di interesse nella Citroen.

In questo senso è raccolta la «sfida» USA i grandi gruppi finanziari europei non vogliono essere secondi a nessuno nella partecipazione allo sfruttamento economico di quella parte del mondo in cui possono agire.

Il governo inglese ha dichiarato di avere seguito le fasi della trattativa con una presenza «informale». Da un consenso esplicito e promette di spiegare meglio la sua posizione più avanti. In Italia invece il governo è stato sollecitato dal consenso e ovunque — nessun governo che non voglia essere escluso manca di strumenti per intervenire — ma anche il ruolo determinato dalla crisi politica è stato utilizzato. C'è la crisi politica che che l'operazione è difficilmente spiegabile in termini di difesa della competitività del gruppo dal momento che questo presenta un elevato incremento di vendite ed un utile tecnico poco più elevato dei suoi stessi concorrenti USA.

I «piccoli risparmi» di cui parla Sir Geddes in pratica sono ricercati non nella tecnologia e dimensione delle im-

Dopo gli articoli del «Rude Pravo» e di «Tvorba»

# Sulla situazione cecoslovacca

Con due articoli usciti contemporaneamente — uno sul «Rude Pravo» e l'altro su «Tvorba» — e proseguita in Cecoslovacchia nei giorni scorsi la polemica nei confronti dell'Unità e di «Rinascita» prendiamo certo atto della dichiarazione esplicita che non si vuole investire la politica del nostro Partito nel suo insieme di cui si riconosce in sostanza il carattere internazionalista sino a sottolineare la nostra ferma ripulsa di ogni aspetto dell'antisovietismo. Non possiamo però comprendere gli accenti di indignato stupore per una recensione o per un articolo e non le spingere a certe arbitrerie distinzioni che sembrano fatte apposta per creare obiettivi di comodo e cercare così di ignorare o sorvolare su posizioni politiche che sono di tutto il nostro Partito più volte autorevolmente espresse e ricorda che anche in sede congressuale Al fondo della polemica ci pare di poter constatare la presenza di due elementi centrali che dobbiamo riavere prima di entrare nel merito delle questioni particolari. Al fine di una discussione utile vogliamo al di là di un'indagine scure le «punture» le aspersione le distorsioni di un «duello giornalistico» che si è condotto in questi termini può solo ottenere il risultato di rendere meno comprensibili le rispettive posizioni.

Primo elemento emerge e in modo abbastanza esplicito l'intenzione di voler determinare (o addirittura di richiedere) una presa di posizione che sia una sorta di sanatoria con cui chiudere il capitolo delle divergenze sul passato e volere foglio su problema delle vicende e della crisi cecoslovacca. Secondo elemento si formula quasi il principio secondo il quale la nostra ricerca e le nostre conclusioni sul processo storico e sui fatti contingenti dovrebbero orientare e formare soltanto il principio di giudizio e le analisi che vengono dati di volta in volta dagli organi dirigenti del partito cecoslovacco senza neanche potersi in ultima analisi il problema del loro mutare e delle cause che ne determinano i mutamenti.

Se da questo che si tratta di discussione aperta. Ricordando, per se non ve ne sarebbe bisogno abbiamo seguito tutte le varie fasi della crisi cecoslovacca (della cui profondità anche l'articolo della «Tvorba» è una testimonianza precisa) e la nostra ricerca e le nostre conclusioni politiche non sono mai state in grado di andare a fondo nell'analisi dei vari processi lo sforzo di ricerca, il dibattito l'esigenza di capire di qui anche la solidarietà con gli sforzi tesi a far superare alla società socialista cecoslovacca la crisi che da lungo tempo andava travagliandola. Ma questo ha avuto e non può non avere come premessa la volontà di vedere i problemi in tutta la loro complessità anche contraddittoria quelli dell'altro ieri quelli di ieri e anche quelli di oggi. Proprio per questo non possiamo accogliere acriticamente affermazioni e conclusioni risulterebbero in contrasto con la realtà e i suoi sviluppi — che tutti i problemi più complessi sarebbero stati o risolti o ormai quasi naturalmente avviati a soluzione. Né possiamo accogliere imprecisioni e semplificazioni dalle quali si deriverebbe che per quanto riguarda il nostro giudizio per il passato gli avvenimenti avrebbero ormai fugato i dubbi o addirittura dimostrato l'inesistenza delle osservazioni critiche e della ferma deplorazione dell'intervento e di taluni aspetti della politica che ne è seguita.

In sostanza ci si chiede di accettare, senza discuterli — e qui è il secondo momento — le nostre divergenze con i compagni cecoslovacchi che hanno scritto sul «Rude Pravo» e sulla «Tvorba» — giudizi che per essere attuali e ufficiali non cessano nondimeno di essere contraddittori e anche gravemente con altri giudizi che pur si furono anch'essi presentati come attuali e altrettanto ufficiali — e quindi validi — in altri momenti. Torniamo

pure poiché di questi si tratta e poiché se ne possono trarre indicazioni utili al nostro giudizio sul «nuovo corso» giudizio che ci è ricordato qualche volta come unilaterale o acritico o affrettato (e non solo dai compagni cecoslovacchi e vero che di questo problema abbiamo discusso e discusso ancora nel nostro stesso partito e in Italia).

Partiamo allora dalla realtà di una crisi la cui gravità derivava o credeva dalla politica precedente seguita dal suo lungo disconoscimento e quindi dai ritardi nel partito. Proprio perché c'era nei fatti questi ritardi e questo disconoscimento non poterono non esserci nella fase successiva insufficiente e aspetti contraddittori e persino cause di preoccupazioni nella ricerca delle soluzioni a noi rimediato. Sono fatti momenti di un processo storico fatti e momenti che riteniamo inconfutabili anche da parte di coloro che sembrano rimproverarci un giudizio troppo positivo o ottimistico sul «nuovo corso». Ma ricordiamo che quel corso fu bruscamente interrotto per i tre fattori essenziali di fattori esterni e quindi che resta impregiudicata la questione della possibilità di autonome correzioni nello sviluppo del processo stesso a che cosa ci richiamo in ultima analisi la critica che ci viene mossa di un'adesione che se non fu in alcun modo acritica pote essere caratterizzata dalla eccessiva speranza di un rapido processo positivo e anche se si vuole, dalla insufficiente valutazione delle resistenze esterne e interne che ad esso si frapponevano? Per parlare chiaro ci si rimprovera di aver avuto una eccessiva fiducia in Dubcek in Smrkovsky, in Cernik.

Ci si chiede di riconoscere e dichiarare il fondamento delle critiche loro volte e più ancora di tutti i provvedimenti successivi adottati questo in nome della «ufficialità di oggi» contro quella che pure era la «ufficialità di ieri». E bene se qualche fondamento può avere la critica a cui abbiamo accennato e a conclusioni ben diverse — di metodo ancor prima che di sostanza — che essa deve condurre. Non cioè ad una accettazione acritica della verità di oggi (contrapposta a quella di ieri) ma all'esigenza di considerare i fenomeni nella loro realtà, di approfondirne la dinamica e la complessità di sviluppare una autonomia di ricerca marxista. Senza preoccupazioni di giudizi definitivi magari persino in certi momenti con una sospensione di giudizio, nell'attesa di avere conoscenza di tutti i dati essenziali e della possibilità di vagliarli a fondo. E quanto abbiamo sotto-

l'Unità e di «Rinascita» prendiamo certo atto della dichiarazione esplicita che non si vuole investire la politica del nostro Partito nel suo insieme di cui si riconosce in sostanza il carattere internazionalista sino a sottolineare la nostra ferma ripulsa di ogni aspetto dell'antisovietismo. Non possiamo però comprendere gli accenti di indignato stupore per una recensione o per un articolo e non le spingere a certe arbitrerie distinzioni che sembrano fatte apposta per creare obiettivi di comodo e cercare così di ignorare o sorvolare su posizioni politiche che sono di tutto il nostro Partito più volte autorevolmente espresse e ricorda che anche in sede congressuale Al fondo della polemica ci pare di poter constatare la presenza di due elementi centrali che dobbiamo riavere prima di entrare nel merito delle questioni particolari. Al fine di una discussione utile vogliamo al di là di un'indagine scure le «punture» le aspersione le distorsioni di un «duello giornalistico» che si è condotto in questi termini può solo ottenere il risultato di rendere meno comprensibili le rispettive posizioni.

Primo elemento emerge e in modo abbastanza esplicito l'intenzione di voler determinare (o addirittura di richiedere) una presa di posizione che sia una sorta di sanatoria con cui chiudere il capitolo delle divergenze sul passato e volere foglio su problema delle vicende e della crisi cecoslovacca. Secondo elemento si formula quasi il principio secondo il quale la nostra ricerca e le nostre conclusioni sul processo storico e sui fatti contingenti dovrebbero orientare e formare soltanto il principio di giudizio e le analisi che vengono dati di volta in volta dagli organi dirigenti del partito cecoslovacco senza neanche potersi in ultima analisi il problema del loro mutare e delle cause che ne determinano i mutamenti.

Se da questo che si tratta di discussione aperta. Ricordando, per se non ve ne sarebbe bisogno abbiamo seguito tutte le varie fasi della crisi cecoslovacca (della cui profondità anche l'articolo della «Tvorba» è una testimonianza precisa) e la nostra ricerca e le nostre conclusioni politiche non sono mai state in grado di andare a fondo nell'analisi dei vari processi lo sforzo di ricerca, il dibattito l'esigenza di capire di qui anche la solidarietà con gli sforzi tesi a far superare alla società socialista cecoslovacca la crisi che da lungo tempo andava travagliandola. Ma questo ha avuto e non può non avere come premessa la volontà di vedere i problemi in tutta la loro complessità anche contraddittoria quelli dell'altro ieri quelli di ieri e anche quelli di oggi. Proprio per questo non possiamo accogliere acriticamente affermazioni e conclusioni risulterebbero in contrasto con la realtà e i suoi sviluppi — che tutti i problemi più complessi sarebbero stati o risolti o ormai quasi naturalmente avviati a soluzione. Né possiamo accogliere imprecisioni e semplificazioni dalle quali si deriverebbe che per quanto riguarda il nostro giudizio per il passato gli avvenimenti avrebbero ormai fugato i dubbi o addirittura dimostrato l'inesistenza delle osservazioni critiche e della ferma deplorazione dell'intervento e di taluni aspetti della politica che ne è seguita.

In sostanza ci si chiede di accettare, senza discuterli — e qui è il secondo momento — le nostre divergenze con i compagni cecoslovacchi che hanno scritto sul «Rude Pravo» e sulla «Tvorba» — giudizi che per essere attuali e ufficiali non cessano nondimeno di essere contraddittori e anche gravemente con altri giudizi che pur si furono anch'essi presentati come attuali e altrettanto ufficiali — e quindi validi — in altri momenti. Torniamo

### Non ancora composta la crisi che ha scisso il partito di governo

# Anche i mali della Turchia hanno nome neocolonialismo

Il partito della Giustizia, erede spirituale del disciolto partito di Menderes, è l'espressione politica degli interessi dei grandi agrari e del grande capitale venuti oggi a conflitto - L'enorme peso economico costituito dall'appartenenza alla NATO

Il partito della Giustizia, erede spirituale del disciolto partito di Menderes, è l'espressione politica degli interessi dei grandi agrari e del grande capitale venuti oggi a conflitto. L'enorme peso economico costituito dall'appartenenza alla NATO.

Il partito della Giustizia, erede spirituale del disciolto partito di Menderes, è l'espressione politica degli interessi dei grandi agrari e del grande capitale venuti oggi a conflitto. L'enorme peso economico costituito dall'appartenenza alla NATO.

to dell'amministrazione (leggi di amministrazione contenute in profitti dei gruppi di potere già costituiti).

In realtà il partito della Giustizia erede spirituale del partito democratico di Menderes ed espressione dei grandi proprietari terrieri dei gruppi conservatori e del mondo del lavoro finanziario non è un partito non ha una ideologia non ha una linea politica né un programma che vada oltre gli interessi di difesa dei monopoli e subordinazione alla politica degli Stati Uniti. E anzi talmente infedeltà in questa politica da aver messo una totale sordina agli interessi turci su Cipro nel momento in cui ad Atene la dittatura dei colonnelli ha avuto bisogno di quiete internazionale per i suoi comodi di repressione interna e da lui stesso indubbiamente con lo schierarsi fra gli oppositori all'espulsione della Grecia dal Consiglio d'Europa La Turchia insomma che nei tempi in cui in Grecia esistevano istituzioni parlamentari: ed una espressione ne popolare si trovò ad un passo dal conflitto armato egli permanendo intatto i problemi che dividevano i due paesi ha praticamente dato la sua collaborazione ad Atene, perché così vogliono gli

frontare alcuni dei problemi che travagliano la società inglese a cominciare da quello dei milioni di persone in prima fila i pensionati che vivono con i minimi assistenziali. Le concentrazioni nel campo dell'Inghilterra ha un primato sono d'ogni cosa la via principale «giunta per tentare di aumentare l'efficienza economica alle concentrazioni si è accompagnata una politica che punta più sull'aumento delle esportazioni che sull'ampliamento del potere di acquisto delle masse così sul mercato interno. L'espansione interna viene fatta dipendere dall'espansione sui mercati mondiali lo sfruttamento interno viene spinto al massimo per assicurare ai gruppi «nazionali» i mezzi per intervenire più largamente sui mercati mondiali.

Elaborando questo tipo di politica economica che l'Inghilterra si è avvicinata a grandi passi all'unione con l'Europa dei Sei. Le divergenze non sono più sostanziali. Del resto la Comunità europea ha fatto la sua parte in termini di concentrazione. Fra il 1962 e il 1968 un terzo delle quali fra società della Comunità e due terzi con società di paesi terzi. Fra queste ultime che sono la maggioranza le concentrazioni promosse da società USA del resto nessuno può affermare che una situazione monopolistica «a via di società europea» — penso al piano di espansione della IAT — di termini per i cittadini europei situazioni più piacevoli di quelle create dal dominio USA sui mercati di alcune produzioni. I gruppi finanziari che si concentrano portano a dimensioni mondiali operano tutti ugualmente per una subordinazione delle economie di politica economica ad interessi partrionali al massimo settoriale costituenti in una sorta di feudalismo economico la cui tendenza a creare monarchie e imperi. Lo ha ben avvertito Leopoldo Pirelli quando parlando ai giornalisti del significato dell'operazione non ha potuto fare a meno di tirare un sospiro di sollievo per avere posto difficoltà insormontabili ad un eventuale intervento delle partecipazioni straniere sul suo gruppo Costigli almeno ritiene convinto che gli interessi del suo gruppo sono in una posizione di forza che i 75 mila dipendenti come pure la massa dei consumatori possano accontentarsi della bontà delle sue assestazioni.

**Renzo Stefanelli**

**Lima: espropriati due giornali dal governo**

Il governo militare ha espropriato i quotidiani «Ex» e «Extra» ed ha annunciato che essi saranno trasferiti in una cooperativa controllata dagli impiegati della casa editrice «Fidra Nacional» proprietaria fino ad oggi delle due testate.

Il decreto di espropriazione è stato firmato ieri a seguito di una riunione del Consiglio dei ministri presieduta dal presidente peruano Fernando Belaunde.

**GIUSEPPE MIGNECO**

Sicilia cartella di 6 litografie su testi poetici di Raffaele Carrieri

Alla Galleria Cavour di piazza Cavour 1 - Milano Marco Valsecchi presenta l'opera agli amatori di grafica

Oggi 5 marzo 1970 alle ore 18

**ST Teodorani Editore Milano**

zione socialista si presenta in un accordo su importanti problemi di strategia ma nel paese la situazione è diversa: la VI flotta non può arrivare in un qualsiasi porto turco senza che scoppino manifestazioni di carattere repressivo e senza che sul luogo convengano i governi da tutte le parti del paese ad espellere la loro ostilità alla NATO studenti universitari vengono uccisi; è in una settimana ad Istanbul da squadrati di destra e subito dopo la reazione è unanime e le maggiori facoltà sono in mano al gruppo rivoluzionario Devrinchi e violato il simbolo della falce e martello ma dovunque vengono affissi ma nifesti col pugno chiuso e in neganti all'aroma resistenze del Vietnam.

Il malcontento delle masse si manifesta nelle grandi città e in aumento gli intellettuali nonostante la rigida cenzura di classe della scuola turca non possono che sentirsi ostili ad un regime tale che si sottolinea l'importanza di speculare sul fantasma religioso per mascherare il volto di programmi concreti. Gli «studenti» contadini anche a causa dell'influenza degli emigranti per lavoro in Europa e ideologicamente aspirano ad una vita diversa.

TESSILI

PIÙ FORTI LE LOTTE

Grande corteo a Monza sotto la neve — I sindacati sempre pronti ad una seria trattativa

Le Segreterie dei Sindacati tessili e dell'abbigliamento... FILTEA CGIL, FILA CISL e UILTA UIL... hanno esaminato lo andamento della lotta contrattuale...

MILANO 4 « Chi non fa sciopero non fa l'amore » hanno subito inventato il contro-slogan e questa mattina...

Un corteo festoso incominciato in piazza San Paolo al termine del convegno di Enrico Ferrario segretario provinciale della FILTEA CGIL...

La battaglia dei 350 mila lavoratori è entrata ormai in una nuova fase non più soltanto scioperi articolati e assemblee dentro le fabbriche...

Ieri a Torino

Nuovi scioperi alla FIAT

TORINO, 4 I quattrocento operai dei reparti « Fonderia » e « Sbarre » della FIAT grandi motori hanno attuato oggi fermate di un'ora...

Proposte al congresso delle cooperative di consumo

Così si fermano i prezzi

Un piano per il settore alimentare - Prevista la creazione di magazzini cooperativi semingrosso presso le grandi fabbriche

La Lega di Consumatori e Produttori ha presentato al IV congresso del nuovo governo...

burro e carne al consumo per canali non speculativi e garantendo i prezzi ai consumatori... Azziende statali... Sviluppo cooperative...

Contro le serrate e per il contratto

Forte protesta di migliaia di confezioniste ad Arezzo

Sciopero in tutte le fabbriche e corteo per le vie del centro — « Resisteremo anche noi un minuto in più del padrone »



AREZZO — Una recente manifestazione delle confezioniste impegnate in una dura battaglia per i contratti aziendali e contro le serrate

Dal nostro inviato

AREZZO 4 « Fate sciopero fino a mezzogiorno ma io non riaprirò le porte alle 14 »... Alla tricolore minaccia di « serrate » del padrone della St. Libert...

chieste dalle lavoratrici e dai sindacati che considerano questa cifra il minimo indispensabile... Aumentati le aziende del premio di produzione...

Ad acculzare la vertenza — che già nei giorni scorsi aveva visto una possente manifestazione in risposta alle serrate della LAB e della Vega — è giunta proprio ieri la risposta provocatoria della Lebole...

La FIDAE e la UILSP invece trattano e lottano perché vogliono il contratto e il contratto non può acquisirsi attraverso la trattativa... Fra Catania e Siracusa...

La manifestazione si è conclusa con l'impegno a proseguire la lotta e a non cedere alle pressioni del padrone... Oggi in lotta nella « fascia agrumaria »...

La manifestazione indetta dalle amministrazioni comunali e dai sindacati... Fra Catania e Siracusa...

Renzo Cassigoli

Rientrata una delegazione che ha visitato i paesi arabi

La CGIL per la pace nel Medio Oriente

Ritiro delle truppe israeliane e riconoscimento dei diritti di tutti i popoli

E tornata ieri a Roma la delegazione della CGIL con il segretario generale Luciano Lama e Mario Dido...

Il compagno Mario Dido insieme agli altri membri della delegazione ha incontrato a Damasco il compagno Cazz Nesi...

Chiamata la Cina popolare nei primi nove mesi del 69 hanno raggiunto un valore complessivo di 56 miliardi...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

Verso la II conferenza agraria nazionale del PCI

TRASFORMARE L'AGRICOLTURA PER BLOCCARE L'EMIGRAZIONE

Manifestazioni in tutte le regioni - La conferenza si terrà a Bari il 20-21 e 22 marzo L'esperienza della Basilicata — Le assemblee di Montescaglioso e Montalbano

La difficile trattativa degli elettrici

Elettrici: da oggi astensioni dal lavoro

24 ore di sciopero previste per l'11 marzo

Un nuovo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori elettrici è stato proclamato per mercoledì 11 marzo da FIDAE-CGIL e UILSP-UIL...

La FIDAE e la UILSP invece trattano e lottano perché vogliono il contratto e il contratto non può acquisirsi attraverso la trattativa...

Fra Catania e Siracusa

Oggi in lotta nella « fascia agrumaria »

La manifestazione indetta dalle amministrazioni comunali e dai sindacati

PALERMO 4 Per la galoppante crisi delle arance sciopero generale domani nei comuni della fascia agrumaria...

Renzo Cassigoli

MATERA, 4 A Montescaglioso e Montalbano in provincia di Matera in preparazione della Conferenza agraria nazionale del PCI...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

Oggi a Roma il convegno CGIL-INCA sulle pensioni

Delegazioni di braccianti ieri a Roma per il collocamento

Ieri sono convenuti a Roma nove delegazioni di braccianti agricoli componenti i movimenti da tutte le regioni...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

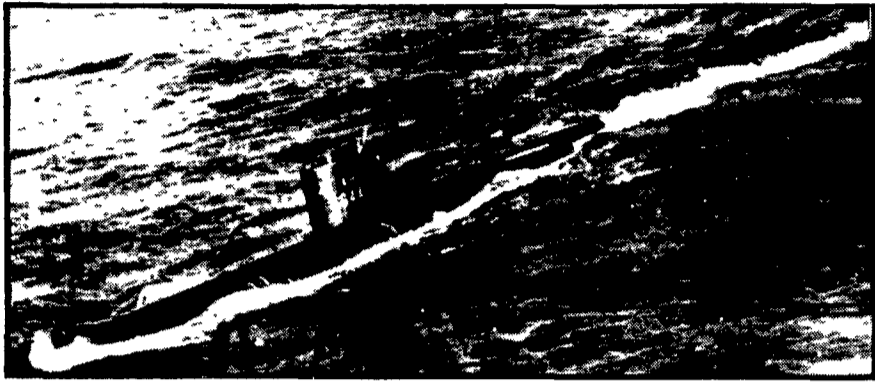
La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori arabi sulla base di una linea che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi...

Oggi a Roma il convegno CGIL-INCA sulle pensioni

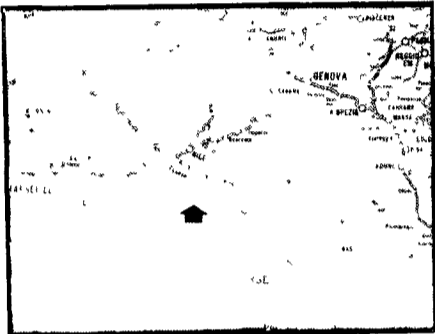
UNA NUOVA TRAGEDIA DELLA MARINA FRANCESE NEL MEDITERRANEO

A PICCO SOMMERGIBILE CON 57 UOMINI

Gli strumenti dell'ufficio geofisico di Tolone hanno registrato una violenta esplosione nelle profondità marine dove l'unità è scomparsa - Emozione in Francia - L'«Euridice» era uscito al largo per una normale esercitazione - I segnali radio cessati improvvisamente - Una chiazza di nafta e rottami in superficie - Sul sottomarino inabissatosi salì De Gaulle nel 1968 per rendere omaggio ai marinai del «Minerve» scomparso dopo una immersione



NELLA FOTO Il sommergibile «Euridice» in navigazione nel Mediterraneo. Nella pagina accanto il luogo dell'affondamento



Scomparso da otto giorni

Trovato il relitto del peschereccio?

Il «Sant'Ignazio Bono» praticamente disintegrato dalla bufera - Una serie di ipotesi

Dalla nostra redazione

PALESTRA, 4. Parte di uno scafo che qua e là, e quello del Sant'Ignazio Bono — il motopescaie mazzese scomparso nel Canale di Sicilia mercole di scorso, durante una tempesta — è stata ritrovata all'isola di Lampedusa. Il rinvenimento è stato fatto dal comunicato via radio da una unità della flotta peschereccia siciliana impegnata, insieme ad altre settanta nella disperata ricerca. Si tratta del Vincenzo Avaro il cui capitano ha comunicato anche — ma la trasmissione era di sturbiatissima — tanto che la notizia non viene ancora ufficialmente confermata — di aver ripescato nei pressi del relitto il corpo di uno dei dieci membri dell'equipaggio. Tutti ragazzi tra i quindici e i ventotto anni tra cui i due figli dello stesso armatore. La tragedia sembra dunque ormai certa. Tuttavia a miglior ragione dopo questi nuovi ed inequivoci segni della sciagura (già ieri erano state ripescate due cinghie di salvataggio con le bretelle strapate alcune cassette per il pesce e una damigiana di acqua distillata tutta roba in

dotazione al motopescaie) le operazioni di ricerca non sono state sospese neppure quando nel primo pomeriggio di oggi è stato dato l'annuncio di una imminente, nuova burrasca. Tuttavia, col passare delle ore le speranze si fanno sempre più tenui, tanto più che un violentissimo «mistral» spazza lo specchio di mare dove si concentrano le ricerche, e il nevischio riduce sensibilmente la visibilità. Il sommergibile Euridice appartiene alla classe Daphne cioè ad una categoria speciale concepita per la lotta contro i sommergibili nucleari. Svolge 700 tonnellate, può raggiungere i 10 nodi in superficie e i 16 in immersione e in grado di tenere grandi profondità (a 200 metri) di 12 tubi lanciasiluri. Nell'aprile del 68 un sommergibile di questo tipo il Minerve era scomparso con 52 uomini a bordo su un fondale di 200 metri al largo di Tolone e si è ritenuto un estremo omaggio ai marinai partiti nella sciagura il generale De Gaulle qualche giorno più tardi aveva effettuato una immersione proprio a bordo del sommergibile Euridice di cui oggi si denuncia la scomparsa. Il 1968 era stato un anno particolarmente infelice per i sommergibili oltre al Minerve erano affondati l'istachua no Dalat con 69 uomini di equipaggio e l'ispanico Scorpion (190 uomini) nella notte di un'immersione. Per la marina francese che sta soltanto a dotarsi di una flotta di sommergibili non ha escluso che il peschereccio possa essere non affondato ma saltato in aria se a bordo fosse stato conservato per un tipo di pesca non consentita dalla zona vesuviana. Nell'angosciosa vicenda si è inserita oggi una punta di giallo uno degli ufficiali della marina militare non ha escluso che il peschereccio possa essere non affondato ma saltato in aria se a bordo fosse stato conservato per un tipo di pesca non consentita dalla zona vesuviana. Sentite dell'esplosione che è accidentalmente e scoppiato mi. ru.

Ha ucciso la moglie a pugni sulla testa

LECCO 4. Ha picchiato la moglie e la pendola ripetutamente con scari di pugni in testa. La donna, Teresa Alfiniti di 21 anni, originaria della provincia di Catanzaro è morta poco dopo il ricovero nello ospedale di Lecco. La Alfiniti era stata trasportata all'ospedale per un malore, ma poco dopo era sopraggiunta la morte. Subito era stata disposta una autopsia perché la parentela presentava vistose ecchimosi in molte parti del corpo. L'autopsia stabiliva che la morte era sopravvenuta molto probabilmente proprio in seguito alle percosse. Il magistrato spiccava allora un mandato di cattura per omicidio preintenzionale. Catalani e agenti stanno ora ricercando il marito della donna, l'imbianchino Serafino Colosimo di 24 anni che si è reso irreperibile. Teresa Alfiniti era madre di tre bimbi rispettivamente di cinque, quattro e un anno. Fra i due coniugi le ultime due settimane erano state all'ordine del giorno le litigate: due come tante altre volte, erano venuti alle mani

Muore sotto le macerie della casa crollata

CASTELLAMMARE 4. Una casa ad un piano è crollata stamane all'una e una donna di 88 anni Anna D'Onofrio è rimasta uccisa dalle macerie. La sciagura si è verificata a Boscorease un comune della zona vesuviana. Il crollo pare si sia verificato a causa delle infiltrazioni di acqua dovute alle piogge dei giorni scorsi. Sul luogo poco dopo il crollo sono giunti i vigili del fuoco che hanno recuperato il corpo della D'Onofrio. È stato accertato che la sciagura era avvenuta nelle primissime ore del mattino. La donna si era da poco recata a letto mentre il figlio Giuliano Bellotti di 65 anni aveva indagato ancora nel letto. Pochi minuti dopo alcuni sinistri rumori. La D'Onofrio è stata trovata dalle macerie mentre il figlio atterrito rimasto nella camera ha visto sparire il resto di lei. Solo la stanza da letto era rimasta intatta. I due stati i primi soccorsi con un solo possibile procedimento di individuazione all'opera di smassamento delle macerie quando però era ormai troppo tardi.

Il giallo di Parma

Bormioli con la moglie a Londra

Tamara Baroni sarà sottoposta a nuovi interrogatori dai magistrati di Monza e Milano



Tamara Baroni

MILANO 4. Lo sviluppo delle indagini conferma che l'attentato a Tamara Baroni avvenuto lunedì sera a Cusano Milanese non è un fatto a se stante ma l'ultimo di una serie di avvenimenti che hanno investito i Bormioli. Il fatto è che i magistrati di Parma e di Milano che stanno svolgendo le indagini sul fatto del 12 aprile scorso a Parma, il 12 aprile scorso a Milano, la moglie Maria Stefania Bormioli ha chiesto esplicitamente al procuratore di Lombardia di rinviare l'interrogatorio e che il 12 aprile scorso il procuratore di Lombardia ha rinviato l'interrogatorio di Maria Stefania Bormioli al 12 aprile scorso. Il procuratore di Lombardia ha rinviato l'interrogatorio di Maria Stefania Bormioli al 12 aprile scorso. Il procuratore di Lombardia ha rinviato l'interrogatorio di Maria Stefania Bormioli al 12 aprile scorso.

Interessanti sembrano i dati che si riferiscono al secondo di De Miano, il 12 aprile scorso alle 18,07 con l'uscita dal registro del Registro Corsi, dove l'ultima persona che ha telefonato al telefono di casa di Bormioli è un cittadino di nome De Miano. Il telefono di casa di Bormioli è un telefono di casa di Bormioli. Il telefono di casa di Bormioli è un telefono di casa di Bormioli.

Advertisement for International Library. Text: DA TUTTO IL MONDO PER I GIOVANI DI TUTTO IL MONDO. INTERNATIONAL LIBRARY. LA COLLANA CHE UNISCE I GIOVANI DI TUTTI I PAESI ATTRAVERSO UNA CULTURA E UN LINGUAGGIO COMUNI. A splendid series of volumes, born from the collaboration of five great publishers: Rizzoli for Italy, Collins for England, Flammarion for France, McGraw-Hill for the United States of America and Schreiber for Germany. A collana di interessante lettura che risponde alle esigenze della gioventù di oggi e di domani. Perché abbraccia i più affascinanti aspetti della realtà, perché ricchissima di preziose illustrazioni a colori, perché estremamente rigorosa nell'informazione ma nello stesso tempo di appassionante lettura, una collana indispensabile per la formazione di una cultura internazionale. Esponenti e personalità della cultura hanno detto: Werner Von Braun, Direttore Generale delle ricerche spaziali NASA. Giuseppe Padellaro, Direttore Generale e per l'Informazione e la Pubblica Istruzione. Pearl Buck, Premio Nobel per la Letteratura. Salustiano Comas, Direttore Generale dell'Istituto Universitario di Scienze e Lettere. Miguel Angel Asturias, Premio Nobel per la Letteratura.

La più grossa commessa in Australia A SIDNEY DI GIORNO RAPINA DA 360 MILIONI

SIDNEY 4. La più grossa rapina nella storia australiana è stata portata a termine questa mattina alle 11.30 da un gruppo di sei uomini armati in un sobborgo di Sydney. I furtori hanno rubato un camion con un bottino di 25 milioni di dollari australiani (più di 100 milioni di lire) in contanti. La dinamica del fatto ha deluso i poliziotti anche se alcuni criminali rimangono ancora in libertà. I furtori hanno assediato un palazzo di via Sydney e ne hanno preso il controllo. La rapina è durata circa un'ora e ha provocato la morte di un poliziotto e di un civile. A bordo del camion si trovavano i furtori e tre uomini che sono morti in un'esplosione. Uno dei tre uomini di scorta ha ferito un poliziotto. Il camion è stato distrutto e il bottino è stato disperso. Uno dei tre uomini di scorta ha ferito un poliziotto. Il camion è stato distrutto e il bottino è stato disperso.

Sempre nel caos i soccorsi malgrado la gravità della situazione

# Hanno chiesto ai giapponesi di venire con i sismografi



POZZUOLI — La disperazione di chi è costretto ad abbandonare la propria casa

Insufficienti gli strumenti scientifici per tenere sotto controllo il fenomeno vulcanico - L'esempio fornito dall'amministrazione democratica di Giugliano che ha requisito anche le intoccabili ville dei ricchi per alloggiarvi gli sfollati - Un nuovo palazzo dichiarato pericoloso nella zona del porto

### Dal nostro inviato

POZZUOLI 4

Mentre Pozzuoli diventa una città morta, a Giugliano, in un'area di 100 mila metri quadrati, si sta svolgendo una attività di riabilitazione di oltre mille sfollati.

Nell'edificio dell'Ospedale P. di Giugliano, dove ora si sta svolgendo l'attività di riabilitazione, si sta svolgendo un'attività di riabilitazione di oltre mille sfollati. Le segreterie provinciali dei sindacati hanno rifiutato alla Prefettura la indicazione della sistemazione provvisoria della popolazione pozzuolana lungo la costa e la strada Domitiana è stata presa in esame il problema della assistenza ambulatoriale INAM che a Pozzuoli è sospesa.

che conta 532 abitanti di Pozzuoli fra i suoi dipendenti ha concesso la corresponsione di 100 mila lire ad ogni lavoratore colpito da ordinanza di sgombero di cui 50 mila sono a titolo di prestito.

Stamane è stato dichiarato per un periodo di 90 giorni la zona di Pozzuoli che appare idonea per la costruzione di alloggi di edilizia economica e popolare.

Oltre a tutte le scuole sono chiuse fino a sabato le fabbriche Olivetti e Safer per consentire alle famiglie in queste giornate di sgombero i sindacati hanno chiesto che i lavoratori siano garantiti il salario anche per queste giornate di sgombero ed hanno preannunciato iniziative e richieste non solo per gli operai delle fabbriche ma per le altre categorie per le quali si stanno organizzando le iniziative.

La trattativa a cento da un fittissimo cordone di poliziotti carabinieri l'ufficio tecnico comunale ed i vigili del fuoco hanno infatti proibito che nei locali dell'ufficio accedesse qualsiasi altra gente al palazzo.

A dieci giorni dall'inizio della tragedia di Pozzuoli il governo ha stanziato soltanto 10 milioni che sono stati affidati all'ECA.

Con lo stesso decreto è stata sospesa la riscossione dei tributi locali. La commissione lavori pubblici della Camera è stata convocata per domani mattina per ascoltare le comunicazioni del ministro dei lavori pubblici. Nella situazione a Pozzuoli e per prendere in esame le richieste che in più posti saranno formulate da parlamentari della zona.

Non questa è ora la materia del dissenso. Le questioni di fondo sono altre e possono essere formulate in modo estremamente semplice.

1) non ha nulla a che fare con la Resistenza un appello che ad essa pretende di richiamarsi e dimentica l'essenziale che soltanto la lotta anticolonialista è la storia e la naturale continuazione della Resistenza.

2) non si può rivolgersi a nomi della Resistenza, ma è necessario che si dia il volto dello Stato di Israele, la libertà e i diritti del suo popolo dimenticando di abbinare come deve inscindibilmente farsi la difesa del diritto nazionale ebraico.

3) non si può rivolgersi a nomi della Resistenza, ma è necessario che si dia il volto dello Stato di Israele, la libertà e i diritti del suo popolo dimenticando di abbinare come deve inscindibilmente farsi la difesa del diritto nazionale ebraico.

4) non si può rivolgersi a nomi della Resistenza, ma è necessario che si dia il volto dello Stato di Israele, la libertà e i diritti del suo popolo dimenticando di abbinare come deve inscindibilmente farsi la difesa del diritto nazionale ebraico.

5) non si può rivolgersi a nomi della Resistenza, ma è necessario che si dia il volto dello Stato di Israele, la libertà e i diritti del suo popolo dimenticando di abbinare come deve inscindibilmente farsi la difesa del diritto nazionale ebraico.

## IL CATACLISMA ERA PREVISTO

Dalle forze della natura, questa volta si può dire tutto il male che si vuole. Tutti gli aspetti del dramma che hanno provocato in una città di sessantamila abitanti possono essere facilmente addebitati, non solo a chi è stato colpito, ma a chi è stato colpito.

Il tempo di preparare e tirare un primo di acquisizione di migliaia di alloggi, da tenere pronti per l'eventualità di un terremoto in massa e rapido, c'era ed è stato e c'è ancora come ha dimostrato l'amministrazione di sinistra di Giugliano che non ha rinunciato a questa soluzione.

Il tempo di preparare e tirare un primo di acquisizione di migliaia di alloggi, da tenere pronti per l'eventualità di un terremoto in massa e rapido, c'era ed è stato e c'è ancora come ha dimostrato l'amministrazione di sinistra di Giugliano che non ha rinunciato a questa soluzione.

Il tempo di preparare e tirare un primo di acquisizione di migliaia di alloggi, da tenere pronti per l'eventualità di un terremoto in massa e rapido, c'era ed è stato e c'è ancora come ha dimostrato l'amministrazione di sinistra di Giugliano che non ha rinunciato a questa soluzione.

## Ancora neve e gelo su tutta l'Italia

Le condizioni del tempo sono peggiorate nelle ultime 24 ore su tutta l'Italia settentrionale e su parte di quella centro-meridionale.

La giornata di oggi ha visto alcune piogge, ma non ha permesso di sciogliere la neve che si è accumulata in alcune zone.

Le condizioni del tempo sono peggiorate nelle ultime 24 ore su tutta l'Italia settentrionale e su parte di quella centro-meridionale.

La giornata di oggi ha visto alcune piogge, ma non ha permesso di sciogliere la neve che si è accumulata in alcune zone.



## La parola al meteorologo

### Perché il maltempo all'inizio di marzo?

Marzo si è presentato quest'anno con una grossa nevicata. Sono caduti al nord, per limitarsi alle sole pianure romane e perennemente, oltre 20 centimetri di neve.

E' sereno ora la situazione meteorologica che ha determinato questa abbondanza di precipitazioni nevose.

La giornata di oggi ha visto alcune piogge, ma non ha permesso di sciogliere la neve che si è accumulata in alcune zone.

La giornata di oggi ha visto alcune piogge, ma non ha permesso di sciogliere la neve che si è accumulata in alcune zone.

La giornata di oggi ha visto alcune piogge, ma non ha permesso di sciogliere la neve che si è accumulata in alcune zone.

La giornata di oggi ha visto alcune piogge, ma non ha permesso di sciogliere la neve che si è accumulata in alcune zone.

La giornata di oggi ha visto alcune piogge, ma non ha permesso di sciogliere la neve che si è accumulata in alcune zone.

La giornata di oggi ha visto alcune piogge, ma non ha permesso di sciogliere la neve che si è accumulata in alcune zone.

La giornata di oggi ha visto alcune piogge, ma non ha permesso di sciogliere la neve che si è accumulata in alcune zone.

## Lettere all'Unità

### Gli ebrei e la vera Resistenza di oggi

Caro direttore, l'Istituto per la storia e il ricordo dell'Olocausto e della Resistenza ebraica ha un mese da quando ha convocato un convegno a Gerusalemme un convegno e invita a parteciparvi fra gli altri i partigiani ebrei italiani.

Nella «piattaforma» del convegno comunicata dal Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano si trovano formulazioni giuste «un appello a tutto il mondo perché si ponga al risorgere del fascismo nazismo dell'antisemitismo».

Ma nel suo insieme essa non è accettabile perché proclama un'adesione incondizionata alle attese e ai diritti del cittadino che ne è interessato il ministro ha dato la seguente deludente risposta che in sintesi riproduco.

Non questa è ora la materia del dissenso. Le questioni di fondo sono altre e possono essere formulate in modo estremamente semplice.

1) non ha nulla a che fare con la Resistenza un appello che ad essa pretende di richiamarsi e dimentica l'essenziale che soltanto la lotta anticolonialista è la storia e la naturale continuazione della Resistenza.

2) non si può rivolgersi a nomi della Resistenza, ma è necessario che si dia il volto dello Stato di Israele, la libertà e i diritti del suo popolo dimenticando di abbinare come deve inscindibilmente farsi la difesa del diritto nazionale ebraico.

3) non si può rivolgersi a nomi della Resistenza, ma è necessario che si dia il volto dello Stato di Israele, la libertà e i diritti del suo popolo dimenticando di abbinare come deve inscindibilmente farsi la difesa del diritto nazionale ebraico.

4) non si può rivolgersi a nomi della Resistenza, ma è necessario che si dia il volto dello Stato di Israele, la libertà e i diritti del suo popolo dimenticando di abbinare come deve inscindibilmente farsi la difesa del diritto nazionale ebraico.

### Provedimenti inadeguati all'INPS: intervenga il Parlamento

Caro Unità, di fronte alle numerosissime richieste di un intervento parlamentare tendente ad ottenere un più rapido e ordinato disbrigo delle pratiche giacenti presso le sedi provinciali della Presidenza sociale al sottoscritto che, a mio parere, è il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale per sapere quali erano le cause di tale irregolarità e quali provvedimenti intendesse prendere per rendere questo servizio corrispondente alle attese e ai diritti del cittadino che ne è interessato il ministro ha dato la seguente deludente risposta che in sintesi riproduco.

Non questa è ora la materia del dissenso. Le questioni di fondo sono altre e possono essere formulate in modo estremamente semplice.

1) non ha nulla a che fare con la Resistenza un appello che ad essa pretende di richiamarsi e dimentica l'essenziale che soltanto la lotta anticolonialista è la storia e la naturale continuazione della Resistenza.

2) non si può rivolgersi a nomi della Resistenza, ma è necessario che si dia il volto dello Stato di Israele, la libertà e i diritti del suo popolo dimenticando di abbinare come deve inscindibilmente farsi la difesa del diritto nazionale ebraico.

3) non si può rivolgersi a nomi della Resistenza, ma è necessario che si dia il volto dello Stato di Israele, la libertà e i diritti del suo popolo dimenticando di abbinare come deve inscindibilmente farsi la difesa del diritto nazionale ebraico.

4) non si può rivolgersi a nomi della Resistenza, ma è necessario che si dia il volto dello Stato di Israele, la libertà e i diritti del suo popolo dimenticando di abbinare come deve inscindibilmente farsi la difesa del diritto nazionale ebraico.

5) non si può rivolgersi a nomi della Resistenza, ma è necessario che si dia il volto dello Stato di Israele, la libertà e i diritti del suo popolo dimenticando di abbinare come deve inscindibilmente farsi la difesa del diritto nazionale ebraico.

6) non si può rivolgersi a nomi della Resistenza, ma è necessario che si dia il volto dello Stato di Israele, la libertà e i diritti del suo popolo dimenticando di abbinare come deve inscindibilmente farsi la difesa del diritto nazionale ebraico.

Una lettera del 27 novembre all'avvocato

«C'è una spia» ha scritto Valpreda prima della strage

«La polizia sapeva tutti i nomi e i discorsi fatti nel circolo» - La preoccupazione di finire in galera per i volantini - «Gli agenti in borghese mi seguivano»

«Tra di noi c'è una spia» Così ha scritto Pietro Valpreda a un avvocato milanese il 27 novembre, vale a dire due settimane prima degli attentati. Nella lettera, inoltre, il ballerino sostiene di essere seguito dalla polizia, dice che i questurani sanno tutto sui discorsi e sui nomi fatti dentro il circolo di via del Governo Vecchio rivela poi le sue preoccupazioni di «finire dentro» per quella denuncia di manifestanti contro il Papa. Insomma non sembra davvero uno scritto di chi starebbe meditando una strage ma soprattutto è la affermazione sulla spia all'interno del circolo (e anche in altre lettere scritte nei giorni seguenti Valpreda sostiene di essere pedinato da gli agenti) che appare con certe certezze. Possibile che Valpreda sapendo tutto ciò stesse ugualmente preparando un attentato? e possibile che la PS non ne abbia saputo niente?

La lettera dell'avvocato è indirizzata all'avvocato che lo assisteva appunto per la storia dei volantini. Dopo aver premesso di aver inviato la nomina al giudice Amati Valpreda così prosegue: «per telefono non ho capito bene la denuncia a nostro riguardo di 20 giorni o sono? Se era tanto stati accusati e denunciati in aprile perché è stato spiccato un altro mandato? (Capisco che è una questione legale a me ostica ma ora le denunce a nostro carico sono due o è sempre una? Scusi, se mi è impuntato tu di rai che gli altri compagni si schiano degli anni e noi noi ma che vuoi fare io sono preoccupato».

Come si vede lo stato d'animo di Valpreda non è certo tranquillo e la frase che si segue conferma la paura del ballerino. «La situazione è brutta abbiamo avuto notizia che ieri anzi questa notte, si è tenuta a Roma una riunione segreta fra alcuni ministri di carriera forze di polizia due cardinali, alcuni direttori e magistrati per cercare di fare applicare alla lettera il codice Rocco. Non so però fino a quanto sia attendibile questa notizia».

Quindi Valpreda racconta il suo arresto. Trasferisce e parla della polizia che lo seguiva. «Riguardo alla denuncia per rissa al 90 per cento cadde al processo ma è stata dichiaratamente una manovra politica la polizia in borghese si vede che ci si muove perché si è fatto lo sparo che ci aveva aggrediti e ha preso noi tre che eravamo a terra semisvenuto ieri mattina hanno arrestato un altro compagno non so sotto che imputazione attendo ora mentre il servizio chi mi deve portare notizie?».

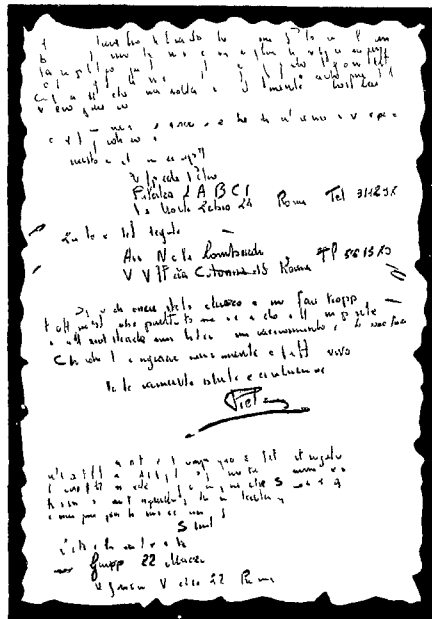
C'è quindi un altro passo in cui il ballerino manifesta le sue preoccupazioni: poi arriva le notizie sul fermato. «Spero di essere stato chiaro e non fare troppo l'ottimismo ma il più triste me ne sono solo un ponte o sull'autostrada, ma libero ma raccomando fin che sono fuori ho avuto ora notizie il compagno è stato interrogato sul frottato a piazza del Popolo. Sapevano tutti i nomi e i discorsi fatti in sede e sapevano pure che si era a Roma lo sono tranquillo per che ero dentro. Comunque fra di noi c'è una spia. Questa è la nostra sede Gruppo 22 marzo Via Governo Vecchio 22».

La lettera ci sembra non ha bisogno di molto commento. Valpreda appare come un uomo terrorizzato dalla idea di finire in galera per la storia dei volantini è convinto di essere vittima di una persecuzione politica e ciò che più conta è sicuro che nel gruppo ci è almeno una spia. D'altra parte anche questa non è una novità.

Come conciliare dunque questo Valpreda con l'attentato? Come pensare che quelli del 22 marzo potessero organizzare gli atti terroristici pur sapendo che tra loro vi erano spie? E come pensare che la polizia ammesse che si sia parlato di bombe dei preparativi dinamitardi non ne abbia saputo nulla? Si tratta di vero silenzio di riflessione e di indizi e dicotomi così psicologici. Ma in questa vicenda, dove di indizi reali ve ne sono ben pochi anche quelli di natura psicologica hanno una loro importanza.

Intanto ieri mattina il giudice Cudillo interrogato due sorelle sul sito confinato di Valpreda per il sabato e la domenica. Ci si è anche fatto vivo «Nino il fascista» sia pure per fare una querela Sottosanti infatti ha presentato la denuncia contro un giorno milanese che aveva parlato di un come il secondo sesto di Valpreda. Subito dopo è ripartito per Piazza Armerina.

Marcello Del Bosco



La lettera di Valpreda all'avvocato

Affollata manifestazione di solidarietà al «Circolo B. Brecht»

Bologna con la Resistenza greca

Presenti dirigenti del Fronte Patriottico - Vassili Vassilikos ha chiesto un'azione concreta per abbattere il regime dei colonnelli - Consegnato mezzo milione di lire - Recital con le canzoni di Theodorakis

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 13. La solidarietà dei democratici bolognesi con la resistenza greca è stata confermata una sera al Circolo «B. Brecht» dalla folta partecipazione di pubblico al recital di Vassili Vassilikos e Atanasios Kalogiannis e dalla calda simpatia espressa dai dirigenti del fronte patriottico greco che sono intervenuti ed ai quali è stato consegnato un concreto aiuto di mezzo milione di lire.

La Grecia subito dopo il colpo di stato dei colonnelli per portare in tutto il mondo la musica del loro maestro ed ispiratore Theodorakis. Maria Fa antur e Antonis Kalogiannis stanno parlando a termine in questi giorni a Bologna la linea tournee che l'ARCI ha organizzato nella provincia e in tutta l'Emilia per far conoscere a tutti coloro che hanno a cuore la causa della libertà la musica di Theodorakis che con tanta forza e profondità esprime gli attuali sentimenti del popolo greco.

La compagnia Tula del Fronte Patriottico Greco lo scrittore Vassili Vassilikos

L'«Osservatore Romano» contro l'esportazione clandestina di capitali

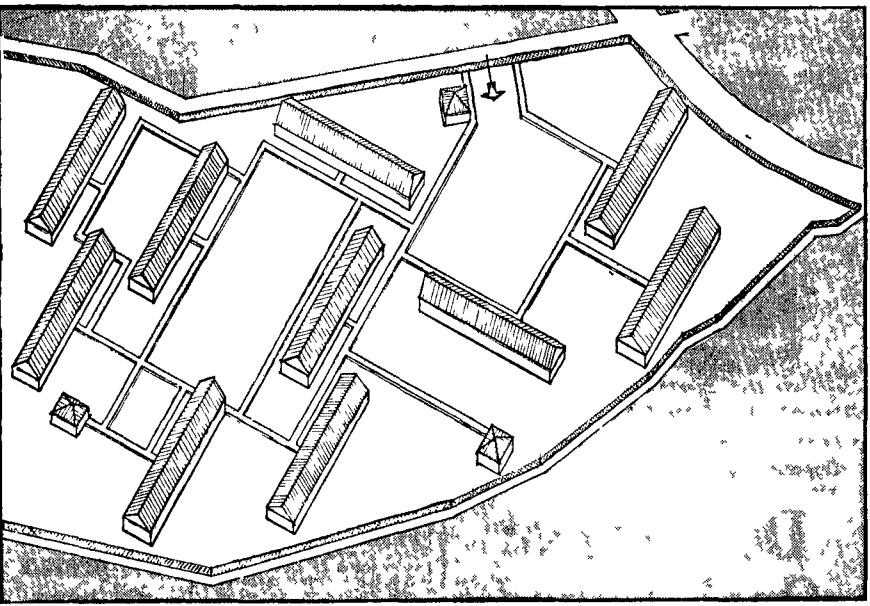
Il giornale vaticano «L'Osservatore della Domenica» ha preso posizione contro l'esportazione clandestina di capitali all'estero. Monsignor Virgilio Longo rispondendo ad un lettore del settimanale si richiama alle encicliche pontificie di «Mater et Magistra» di Pio XII ed osserva: «si lippando un'azione che lo appare sì ben intenzionata ma allo stato attuale anche piuttosto velleitaria — che il Concilio Vaticano II ha sancito sul piano morale che è il reddito disponibile non è tassato alla libera discrezione degli uomini — non è perciò ammissibile che cittadini provvisti di redditi abbondanti provenienti dalle risorse e dall'attività nazionale ne trasferiscano una parte all'estero ad esclusivo vantaggio personale».

Sandro Muzzi

Così il monopolio si preparava ad accogliere a Torino gli emigranti meridionali

PROGETTO FIAT: LAGER PER 5000 OPERAI

Erano previste baracche da 48 a 64 posti, in campi recintati e con torrette di sorveglianza - La pubblicazione dei piani ha costretto la FIAT a rimangiarsi l'operazione - Alla Gescal mancano i soldi che il monopolio fa spendere per l'autostrada - «Noi, in realtà, non contiamo», protesta l'assessore democristiano al comune del capoluogo piemontese - Meglio le baracche tedesche di Wolfsburg?



Questa è la pianta di uno dei quattro «lager» che la Fiat aveva progettato nella cintura torinese per ammassarvi cinque mila operai meridionali da utilizzare per il nuovo colosso di Rivalta. Notevole l'inconfondibile fisionomia da campo di concentramento a tutto varco, campo interamente recintato, baracconi in legno, torrette di sorveglianza nei punti strategici. I sindacati che dovevano concedere le licenze non sapevano di che cosa esattamente si trattasse quando questa pianta è stata trafugata dagli uffici di Agnelli e messa sotto i loro occhi, il piano Fiat è saltato.

Le Confederazioni decise ad aprire una vertenza con il governo

Sulla salute sfida dei sindacati

Il segretario della CISL: «Basta con i rattoppi, subito il servizio sanitario nazionale» — La polemica con i burocrati e con Donat Cattin — Le misure per avviare subito la riforma

Le Confederazioni sindacali dei lavoratori si accingono ad aprire una vertenza con il governo sul problema della salute cioè per l'attuazione del Servizio sanitario nazionale con il superamento delle mutue e della Cisl. Bruno Bertona ha affermato il segretario generale aggiunto della CISL. Scaglia alla tavola rotonda indetta dalla stessa CISL sul tema: «L'Enpas nel quadro del servizio sanitario nazionale». Questa affermazione è giunta come una doccia fredda sui partecipanti al dibattito. Bertona ha detto che il problema di tutti è quello di realizzare il servizio sanitario nazionale con il superamento delle mutue e della Cisl. Bertona ha detto che il problema di tutti è quello di realizzare il servizio sanitario nazionale con il superamento delle mutue e della Cisl. Bertona ha detto che il problema di tutti è quello di realizzare il servizio sanitario nazionale con il superamento delle mutue e della Cisl.

Per la CISL le misure in termini di riforma sono: 1) Togliere alle mutue le prestazioni ospedaliere e specialistiche con il trasferimento di tutti gli ambulatori — compresi quelli dei Comuni e degli altri enti assistenziali — alle Unità sanitarie locali circa 1000 da creare subito. 2) Creazione del Fondo sanitario nazionale presso il ministero della Sanità con cui finanziare subito a tutta la carica dello Stato le spese per l'assistenza ospedaliera e specialistica. 3) Questo complesso di interventi dovrà rendere possibile la estensione immediata delle prestazioni sanitarie (ospedaliere specialistiche e farmaceutiche) a tutti i cittadini — o in via prioritaria estendendo la assistenza ai disoccupati e ai titolari di pensione sociale — introducendo la forma di assistenza diretta per tutti. Sia Scaglia che Bertona hanno precisato che i tempi di attuazione di queste misure debbono essere ravvicinati. E l'intervento delle Confederazioni — ha detto Scaglia — è un comune orientamento di Cgil, Cisl, Uil — di aprire la vertenza sulla salute appena il nuovo governo sarà costato. A sua volta Bertona ha indicato il 1970 come l'anno entro il quale le prime 1000 Unità sanitarie locali dovranno essere realizzate.

A questo punto si inserisce il discorso sull'Enpas. «Avviare la riforma cominciando dall'Enpas» è stato detto da Bertona. «Il segretario confederale Cisl per il pubblico impiego Carlo Ghizzi ha riferito la frase detta da Donat Cattin in un'occasione di confronto con i sindacati. Cattin ha proposto un piano di assistenza diretta e farmaceutica e specialistica. Cattin ha detto: «Cosa significa? Significa che si vorrebbe accogliere in elemento di lavoro di 5 milioni di dipendenti e pensionati statale ad avere diritto alla visita medica alle mutue e all'ospedale senza dover pagare nulla in cambio obbligando a confluire nell'Inam lasciando al gruppo di alti funzionari e burocrati la possibilità di servirsene della forma indiretta magari accennando in essa meccanismi come le anticipazioni sui rimborsi (al quale gruppo attualmente il vangelo dell'autorità giudiziaria) allo scopo di appropinquare differenze di trattamento tra la massa a basso stipendio e una minoranza di privilegiati».

Ma oltre a questo aspetto bassamente corporativo e di scimmiettamento la proposta di Donat Cattin sembra voler rilanciare in maniera più subdola la vecchia contrattata e sconfessata idea dell'ex ministro Bosco secondo cui la riforma dovrebbe passare attraverso la unificazione tra mutue omogenee o in una unica supermutua. «C'è come dire affossamento della riforma». Sempre per l'Enpas Donat Cattin ha proposto un piano di assistenza diretta e farmaceutica e specialistica. Cattin ha detto: «Cosa significa? Significa che si vorrebbe accogliere in elemento di lavoro di 5 milioni di dipendenti e pensionati statale ad avere diritto alla visita medica alle mutue e all'ospedale senza dover pagare nulla in cambio obbligando a confluire nell'Inam lasciando al gruppo di alti funzionari e burocrati la possibilità di servirsene della forma indiretta magari accennando in essa meccanismi come le anticipazioni sui rimborsi (al quale gruppo attualmente il vangelo dell'autorità giudiziaria) allo scopo di appropinquare differenze di trattamento tra la massa a basso stipendio e una minoranza di privilegiati».

Dal nostro inviato

TORINO 13 marzo

Lo schema è fisso: le fisionomie inconfondibili varco unico campo recintato con raccomandi di legno disposti in falsa asimetria. E nei punti strategici guardie e torrette per la sorveglianza. Un lager. Quattro la Fiat ne aveva progettati (ad uno era già messo mano) per mettere tra pezzi teschi cinquemila operai meridionali da impiegare nel suo nuovo colosso di Rivalta. Sui sindacati dei quattro comuni in cintura prescelti per l'operazione (Rivalta naturale e poi Volvera Piossasco) terreno messo prontamente a disposizione dai padri salesiani — e Orbaso no) premevano gli uomini di Agnelli per ottenere le licenze di costruzione. «Certo», diceva con fare accomodate l'avvocato Cuticca «si tratta di sistemazioni non ideali puramente transitorie ma vi vado io stesso a fare i sopralluoghi mica le soffitte di via San Domenico o le casermette di Altesano». Premeva con loro il prefetto accennando di continuo al disastroso bilancio del non intervento pubblico. Il mezzo milione di lire che nel torinese sono in condizioni igieniche intollerabili e il fabbisogno di un milione di nuovi vani la infame rapina della rendita parassitaria e il fallimento del piano Gescal (nel '68 l'incidenza delle malattie della casa popolare era del 68 per cento una cifra ridicola). Poco ci mancava che se ne uscisse con un «in fondo alla Fiat chi glielo fa fare?» e giù lodi per la soluzione delle baracche da 48 a 64 posti in box da quattro con mezzo metro quadrato a testa di spazio «creativo». Premeva anche l'industriale presidente della Provincia giurando sul suo onore che in cima alle torrette non ci sarebbero state le guardie o almeno guardie armate.



SETTIMO TORINESE — Il dopofabbrica dell'immigrato

dalla Fiat che sceglie chi gli serve e tiene il resto come riserva di disoccupazione potenziale o strisciante tanti sono alti e rapidi i tassi di ricambio alle linee su cento operai che entrano quaranta se ne vanno nel giro di un anno. Il che significa che ce ne vogliono altri quaranta pronti di rimpiego. La replica è fatta attendere parecchio ma onestamente valeva la pena di aspettare. «A ciascuno la sua parte» ha detto il capopersonale della Fiat Garino Gioia quando brutalmente la carta della sua verità «noi facciamo automobili la Gescal e gli altri istituti dell'edilizia pubblica pensano a fare le case». Viva la faccia della sincerità. Senonché pure questa è una giustificazione. A parte che a termini già scaduti la Gescal ha completato appena un quarto del programma da mandare in porto il caso vuole che a fronte dei sessanta miliardi di contributo straordinario promessi per l'edilizia popolare a Torino (25 mila vani contro un fabbisogno minimo di 300 mila) stiano ancora a zero. Le stanzie per realizzare i 58 chilometri dell'autostrada in val di Susa e i 13 del traforo del Frejus? Chi vuole queste due opere? Chi si batte fieramente per le collettività se ne accorgono? Sì, sono all'ultimo centesimo?». Coincidenza è stato il giornale della Fiat quella stampa che considera la mostruosa concentrazione della spaventa esplosione di Torino e delle sue due culture semi metropolitane (da 900 mila residenti del '51 ai 2.233 mila dell'anno scorso) come una espansione fiorente anche se «caotica» bontà sua un «maie di crescenza» è un velleitario come la scartellatura gli occhiocchiani dal momento che per esempio sarebbe un suicidio vero rinunciare ad 15 mila meridionali (cioè 70 mila persone) considerando

tanto ma di poteri pubblici che hanno in mano il filo. Tutti ripeto tiene la Fiat. Loro non hanno diritto a parlare. Poi meno irrequieto Valente aggiunge «Vede il mio pallino è questo noi in realtà non contiamo non siamo niente come potere auto noma e per giunta non c'è alcun coordinamento tra gli organismi pubblici. Risultato? è chi se ne approfitta molto — incapaci o peggio come plici — contro pochi efficienti e potentissimi. Che la Fiat ha forse chiesto a qualcuno il permesso di realizzare lo stabilimento di Rivalta? A nessuno. Contrattazione programmata? Macché. Nessuno ha fiutato né per Rivalta né per quell'altro mastodonte dell'Aspera Frigo a Chieri. Sì c'è lo zampino della Fiat anche lì. E così il cosiddetto piano è saltato prima ancora di cominciare. Il Cipe non funziona quindi è funzionale agli interessi della Fiat e degli altri industriali. Perché badi non c'è solo Agnelli e se la per non si son fatti e fatto però anche di peggio».

Già, ne sanno qualcosa quel centinaio di sardi che lo cominciano a tornare a Settimo con il intermediario di un paio d'operatori. I padroni li aveva sistemati in uno scantinato umido e buio sotto l'asilo parrocchiale l'acqua alla rogna il cesso sotto una tettoia. Chi protesta è licenziato. Proibito raccontare come e dove vivono e che un salario di 65 mila lire godrone e parroco se ne riprendono quasi la metà per la branda e la sbobba. Sino a quando la storia non salta fuori e la «Comunità degli operai Sarde» non viene sciolto d'auto rità.

No, dovrebbero sapere qualcosa anche i colleghi dell'assessore Valente e per primo quella penosa figura di sindaco che è Gugliemini (tutto preso a invocare piagnucoloso il soccorso dello Stato di cui non essersi accorto che gestiti e altri speculatori stanno trasformando due stabilimenti industriali in posti di lavoro e servizi sociali).

Non giochiamo sulle parole il punto è un altro. Se potesse industriale e disponibilità di enormi mezzi non stimolano anche abbattimento tra posti di lavoro e servizi sociali. Torino può farcela con i sassi gliare a Balt paglia avverte Vecchiato sulla Gazzetta del Popolo echeggiando i preoccupi ammonimenti dei cardinali Pellegrini. «È un sviluppo economico che rimane sotto il controllo dell'uomo e non si deve abbandonare all'arbitrio di pochi uomini o gruppi che abbiano un eccessivo potere economico. Tutti devono accogliere gli immiti grati come persone e non come puri strumenti di produzione strumenti per realizzare il massimo profitto».

Ci siamo venuto il momento che la Stampa chiamò inopportuno in causa «le responsabilità della classe politica» e «la no» mi sbotta Renato Valente assistere da microscopio al lavoro al comune di Torino. «Tutti hanno diritto di tirare in ballo le responsabilità che sono tante e tanto grave non di una indisciplinata classe politica in».

Giorgio Frasca Polara (4 - Continua)

Concetto Testai

Per rivendicare un governo che segni una svolta a sinistra

# Domani alle 18 in piazza Esedra grande manifestazione popolare

Parleranno Gian Carlo Pajetta, Luigi Petroselli e Paolo Ciofi - Carovane di pullman e di auto da numerose località della regione - Carri allegorici allestiti dalle sezioni della Casilina Sud - Larga mobilitazione di studenti, operai e donne

Domani Roma vivrà un'altra grande giornata di lotta e di impegno politico per rivendicare un governo che segni una svolta a sinistra. Alle ore 18 in piazza Esedra si terrà una grande manifestazione popolare organizzata dalla Federazione comunista romana. Parleranno Gian Carlo Pajetta, Luigi Petroselli e Paolo Ciofi.

Da tutti i rioni e quartieri della città, dai centri della provincia da numerose località della regione giungeranno continuamente notizie di iniziative prese dalle organizzazioni comuniste per assicurare una larga partecipazione popolare al comizio di domani. Assieme ai comizi si svolgeranno anche le celebrazioni per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Le iniziative comuniste si svolgeranno in tutta la città e nella regione. In piazza Esedra si svolgeranno le celebrazioni per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. In piazza Esedra si svolgeranno le celebrazioni per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Le iniziative comuniste si svolgeranno in tutta la città e nella regione. In piazza Esedra si svolgeranno le celebrazioni per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. In piazza Esedra si svolgeranno le celebrazioni per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Le iniziative comuniste si svolgeranno in tutta la città e nella regione. In piazza Esedra si svolgeranno le celebrazioni per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. In piazza Esedra si svolgeranno le celebrazioni per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Le iniziative comuniste si svolgeranno in tutta la città e nella regione. In piazza Esedra si svolgeranno le celebrazioni per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. In piazza Esedra si svolgeranno le celebrazioni per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

# Ieri i 22 mila capitolini hanno scioperato per 2 ore Paralizzato il Comune

Domani tutti i servizi saranno di nuovo bloccati per due ore - Le responsabilità dell'amministrazione comunale - Scioperi alla «Prima» e alla «Pantanello» - Centodieci licenziamenti alla FAO

Il Comune di Roma è stato paralizzato per due ore ieri, giovedì 4 marzo, a causa dello sciopero dei dipendenti comunali. I lavoratori hanno bloccato tutti i servizi, dalle segreterie alle uffici di pubblica amministrazione.

Lo sciopero ha provocato un caos in tutta la città. I dipendenti hanno bloccato i servizi di pubblica amministrazione, dalle segreterie agli uffici di pubblica amministrazione.

Lo sciopero ha provocato un caos in tutta la città. I dipendenti hanno bloccato i servizi di pubblica amministrazione, dalle segreterie agli uffici di pubblica amministrazione.

## L'appello di una madre bloccata su una sedia a rotelle

### «Fate tornare a casa mio figlio...»

Il giovane è in servizio militare a Bergamo



Gina Piacentini

La porta è appena socchiusa. È quella di un appartamento delle Case popolari, al secondo piano di via Giovanni Michelotti 2, a Pietralata Nuova.

Bussiamo per entrare. Sulla sedia a rotelle viene ad aprire Gina Piacentini, 51 anni e paralizzata un'attitudine formante le divora le gambe e le mani. Vive sola in casa.

La donna preme il 200 lire al mese di pensione e dovrebbe pagare 2000 lire di affitto al 15/15 per l'appartamento di due stanze e cucina. Gina Piacentini ha fatto per circa vent'anni la domestica prima in una casa privata poi alle Poste di piazza Bologna. L'aveva una petalosi le impatti di lavoro e ancora. Ora è disoccupata. La figlia figlia Roberto, di anni ha moglie e un bambino lavora e vive quindi fuori Roma.

«Come posso vivere se sto sola», esclama, «in questa sedia senza nessuna assistenza. Perché lo Stato non mi ridà mio figlio?»

La donna trascorre lente e vuote in questa casa. Pochi mesi fa, quando era ancora giovane, si era sposata. Poi, a causa di una malattia, è rimasta paralizzata. Ora vive sola in un appartamento popolare.

La Piacentini non sa ne leggere ne scrivere. Una ragazza bruna sui vent'anni le legge e compone le lettere. Lei l'ascolta e piange. Ma vuole che la ragazza legga ancora una lettera. Ci mostra una lettera datata Bergamo il 17/7/69. Una mamma come tu sai, mio caro molto male. È molto freddo e io non lo sopporto. Mi e ripre su un'altra volta la bronchite. Ho sperato un'altra volta la domanda di dispenda dal servizio militare. Se non me l'accettano chiedo l'avvicinamento a Roma. Ciao ciao ciao a presto. Tuo figlio Carlo.

Il giorno oggi a Tiburino

Il giorno oggi a Tiburino. Oggi e giovedì 5 marzo (64 301) Obbligato Adriano.

Il giorno oggi a Tiburino. Oggi e giovedì 5 marzo (64 301) Obbligato Adriano.

Il giorno oggi a Tiburino. Oggi e giovedì 5 marzo (64 301) Obbligato Adriano.

Il giorno oggi a Tiburino. Oggi e giovedì 5 marzo (64 301) Obbligato Adriano.

Il giorno oggi a Tiburino. Oggi e giovedì 5 marzo (64 301) Obbligato Adriano.

Il giorno oggi a Tiburino. Oggi e giovedì 5 marzo (64 301) Obbligato Adriano.

Il giorno oggi a Tiburino. Oggi e giovedì 5 marzo (64 301) Obbligato Adriano.

# Colpo di scena nelle indagini per il «colpo» da 160 milioni

## SIMULATA LA «SUPER-RAPINA»

Il gioielliere di via Sicilia è stato arrestato e trasferito dal Policlinico all'infermeria di Regina Coeli - Le accuse: simulazione di reato e truffa - Un lungo interrogatorio - La decisione dopo una lunga riunione tra il magistrato e i carabinieri

E' stata tutta una invenzione. Walter Angeleri, l'orafo di via Sicilia, non è mai stato vittima di una rapina, ma ha inventato tutta la storia per uscire dalle pressanti difficoltà economiche nelle quali si dibatte da tempo. Queste le conclusioni a cui sono giunti i carabinieri e il magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Flottino, che ha spiccato ordine di cattura per simulazione di reato aggravata e per truffa aggravata simulata. Pochi minuti prima delle 24 il gioielliere è stato disposto dal magistrato e trasferito nella infermeria di Regina Coeli.

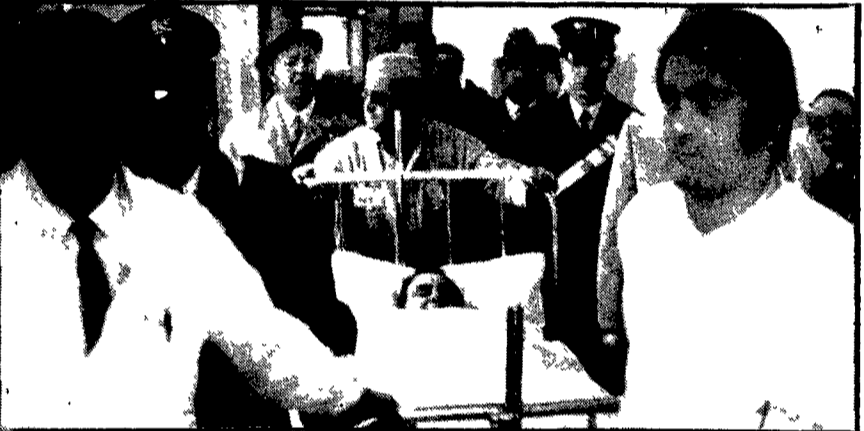
Il gioielliere è stato disposto dal magistrato e trasferito nella infermeria di Regina Coeli. Il gioielliere è stato disposto dal magistrato e trasferito nella infermeria di Regina Coeli.

Il gioielliere è stato disposto dal magistrato e trasferito nella infermeria di Regina Coeli. Il gioielliere è stato disposto dal magistrato e trasferito nella infermeria di Regina Coeli.

Il gioielliere è stato disposto dal magistrato e trasferito nella infermeria di Regina Coeli. Il gioielliere è stato disposto dal magistrato e trasferito nella infermeria di Regina Coeli.

Il gioielliere è stato disposto dal magistrato e trasferito nella infermeria di Regina Coeli. Il gioielliere è stato disposto dal magistrato e trasferito nella infermeria di Regina Coeli.

Il gioielliere è stato disposto dal magistrato e trasferito nella infermeria di Regina Coeli. Il gioielliere è stato disposto dal magistrato e trasferito nella infermeria di Regina Coeli.



Walter Angeleri, il gioielliere arrestato, viene scortato dai carabinieri all'interno del Policlinico

## Al Vittoriano la bandiera della brigata «Maiella»

La bandiera di combattimento della brigata partigiana Maiella, guidata dal Museo del Risorgimento e storia contemporanea di Milano all'Altare della Patria, è stata sventolata nella cerimonia della consegna della bandiera del Corpo Volontari della libertà il vesperale, che è decorato di medaglie d'oro al Vittoriano. La bandiera è stata sventolata nella cerimonia della consegna della bandiera del Corpo Volontari della libertà il vesperale, che è decorato di medaglie d'oro al Vittoriano.

## Ha bucato una tubatura

Ha bucato una tubatura. Ha bucato una tubatura. Ha bucato una tubatura.

## Denuncia alla Mobile

Denuncia alla Mobile. Denuncia alla Mobile. Denuncia alla Mobile.

## Per una ruspa Flaminio senza acqua

Per una ruspa Flaminio senza acqua. Per una ruspa Flaminio senza acqua.

## De Chirico: «Quei 2 quadri non sono miei»

De Chirico: «Quei 2 quadri non sono miei». De Chirico: «Quei 2 quadri non sono miei».

## Le «squillo da un milione»: in sei rinviati a giudizio

Le «squillo da un milione»: in sei rinviati a giudizio. Le «squillo da un milione»: in sei rinviati a giudizio.

## Il partito

Il partito. Il partito. Il partito.

## Termini stanotte bloccata da un vagone deragliato

Termini stanotte bloccata da un vagone deragliato. Termini stanotte bloccata da un vagone deragliato.

## Incendio al Viminale

Incendio al Viminale. Incendio al Viminale. Incendio al Viminale.

## Edile muore in cantiere

Edile muore in cantiere. Edile muore in cantiere. Edile muore in cantiere.

## Santo Spirito

Santo Spirito. Santo Spirito. Santo Spirito.

## Tardi il pane per la refezione alla «F. Filzi»

Tardi il pane per la refezione alla «F. Filzi». Tardi il pane per la refezione alla «F. Filzi».



Biennale: lo statuto fascista e l'alibi della Resistenza

Alla rivendicazione, sostenuta da un larghissimo schieramento di artisti, uomini di cinema e di teatro...

«La Vestale» in scena ad Altamura Dalla provincia il rilancio di Mercadante

Si estendono le iniziative per il centenario della morte del musicista

Le ricorrenze anagrafiche (la nascita e la morte soprattutto) spingono talvolta a recuperi...

«Sembra giusto, quindi, riferire di un'altra iniziativa (è dell'Associazione lirica italiana) che ha recentemente ri-portato alla luce un'opera di Mercadante...

omonima opera di Spontini in sale al 1807. Questo attaccamento dei pugliesi ai loro grandi musicisti è sacrosanto...

Adesso è stata la volta della Vestale di Saverio Mercadante rappresentata ad Altamura nel teatro intitolato al compositore...



PARIGI - Terminata la lavorazione della «Modificazione», con la regia di Daniel Womms, Sylvia Koscina (nella foto) si prepara ad interpretare un nuovo film...

UNA DONNA CHE DA' LE VERTIGINI

le prime

Musica Quartetto Tel Aviv

Questo «Quartetto Tel Aviv» che ha suonato l'altra sera per l'istituzione universitaria...

Cabaret Quando la borsa degli affari...

Gli spettacoli di cabaret a cura di Silvano Spadacino sono in pieno genere monofondista...

Teatro Lei, scusi, divorzirebbe?

In Italia non abbiamo ancora il divorzio ma abbiamo già un film commedia che ne parla...

Premiata la scrittrice Lillian Hellman

La scrittrice di teatro Lillian Hellman ha vinto il premio nazionale del libro americano per il suo volume An unfinished woman...

B.B. colpita da epatite virale

BRIGITTE Bardot è stata colpita da epatite virale in patria...

La «prima» del film di Bolognini «Metello» torna nella sua Firenze

Dalla nostra redazione FIRENZE 3. Il pubblico fiorentino ha rivisitato una cordiale accoglienza al film Metello...

Incontro a Budapest di Visconti con i giornalisti

(c) Per trovare l'interprete del suo nuovo film Luchino Visconti ha visitato quattro paesi europei...

SCHERMI E RIBALTE

«La straniera» all'Opera

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alle seguenti classificazioni per generi...

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA. Sabato alle 21.15. Concerto di Beethoven...

ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO. Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

ASSOCIATI GONFALONI. Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

PAROLI. Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

PUFF. Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

ROINI. Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

ALLA RINGHIERA. Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

AL SACCO. Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

ARLEQUINI. Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

B. 72. Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

BORGO S. SPIRITO. Sabato e domenica alle 16.30. Concerto di Beethoven...

CENTRALE (Tel. 887.278). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

DELLE ARTI. Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

DEI SATIRI (Tel. 511.311). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

DEI SERVIZI (Tel. 671.711). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

ELISEO (Tel. 462.114). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Aliberti 10). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

FOLKSTUDIO. Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

GOLDONI. Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

L'ITALIETTA (Via XX Settembre). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

MARIONETTE (Via Teatro Pantheon). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

NAVONA 2000 (V. Sora). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

BALDUINA (Tel. 347.592). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

BARBERINI (Tel. 471.707). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

BOLOGNA (Tel. 426.700). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

BRANCACCIO (Tel. 735.255). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CAPITOL (Tel. 397.280). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EURICINE (Piazza Italia 6). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

FIAMMETTA (Tel. 470.464). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

GARDEN (Tel. 582.848). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

GIARDINO (Tel. 894.946). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

GOLDEN (Tel. 735.002). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 474.681). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

KING (Tel. 582.848). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

MAESTROTTI (Tel. 786.086). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

MAJESTIC (Tel. 674.908). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

MAZZINI (Tel. 351.842). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

METROPOLITAN (Tel. 689.400). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

MODERNO (Tel. 460.235). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

NEW YORK (Tel. 780.271). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

OLIMPICO (Tel. 302.635). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

PALAZZO (Tel. 49.56.631). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

PARIS (Tel. 754.368). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

PASQUINO (Tel. 503.622). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

REALE (Tel. 580.234). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

REX (Tel. 894.165). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

RIVOLI (Tel. 460.883). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

ROUGE ET NOIR (Tel. 574.300). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

SALONE MARGHERITA (Tel. 670.012). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

SAVOIA (Tel. 865.623). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

SUPERCINEMA (Tel. 485.498). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

VIGNA CLARA (Tel. 320.550). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

AMPIRE (Tel. 865.622). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

ASTORIA (Tel. 865.622). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

BALDUINA (Tel. 347.592). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

BARBERINI (Tel. 471.707). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

BOLOGNA (Tel. 426.700). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

BRANCACCIO (Tel. 735.255). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CAPITOL (Tel. 397.280). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CAPRANICA (Tel. 672.465). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CAPRANICHETTA (Tel. 672.465). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CINQUESTAR (Tel. 789.242). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

COLA DI RINAZZO (Tel. 430.584). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CORSO (Tel. 671.691). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

DUE ALLORI (Tel. 273.207). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EDEN (Tel. 380.188). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EMBRASSY (Tel. 870.245). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

EUROPA (Tel. 865.736). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CASTELLO (La scermita veltina). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

CHORALIO (L. Maffei). Domenica alle 17.00. Concerto di Beethoven...

Psichiatria

Come si diventa schizofrenici? Un problema chiave della società moderna

La paura della realtà

Eredità biologica e rapporti sociali — Dai contributi psicoanalitici a quelli dei riflessologi. Una indagine di Luigi Cancrini e Nicola Ciani

Il libro di Luigi Cancrini e Nicola Ciani «Schizofrenia e della personalità alla malattia», Il Pensiero Scientifico Editore (1968) è essenzialmente specialistico... ma anche alla problematica che nello stesso ambito scientifico suscita questo disturbo.

Un linguaggio comune e un ritmo valido per tutti (almeno per un certo periodo storico) in definitiva un'opinione scientifica. Di fronte alla situazione di crisi gli Autori ripropongono un discorso sul metodo che è certamente il capitolo più interessante del libro.

G. F. Goldwurm

In alcuni quadri «monumentali» dipinti nel 1969 ed esposti a Roma sono figurati motivi autobiografici e della vita quotidiana in relazione alla storia di oggi

Il «lungo sguardo» di Alberto Gianquinto

Con i quadri dipinti nel 69 e ora esposti a Roma (galleria di viale Mazzini) Alberto Gianquinto insinua un suo costruttivo dubbio poetico nella ricerca pittorica di tendenze oggettive e sociali. Spinti spalti (cm 500 x 300) figura un battello di strati di tralicci e poltrone e flette il clima storico e umano dal Magg o di Parigi all'ultimo operario in Italia.



Alberto Gianquinto «Spalti», 1969

Mostre

spazio narrativo situazioni positive e negative costuolone e «gesto» materno e notte luce meridiana e buio di cielo nato. La castoreo colui di cui punto culminante della pittura Gianquinto sente come suo il volo del felloh de fenestrato come suo inabissamento nella sabbia del Sinai dell'arabo che non è riuscito ad amare la guerra e le moderne armi di sterminio come suo lo slittamento nella memoria rivoluzionaria del futuro in qualche modo grebo del comandante Guevara morto innanzi tempo come suo il cardine della donna azzurro tuta che ha trovato il coraggio di uscire dall'Internazionale.

Programmi Rai-Tv

giovedì 5 Radio 1° G. Orinale radio ore 7 8 10, 12 13 14 15 17 20 23, 6 30 Martedì musicale 7 10

TV nazionale

- 9 30 Lezioni Inglese e Francese Filologia
12 30 Antologia di sapere L'uomo e la campagna sct ma puntata
13 00 lo compro tu compr Settimanale curato da Roberto Benicagna
13 30 Telegiornale
15 00 Replica delle lezioni del mattino
17 00 Il teatro nel giovedì
17 30 Telegiornale
17 45 La Tv dei ragazzi a) L'amic libro b) L'uomo di rete c) Le città del jazz
18 45 Turno C
19 15 Sapere Gli eroi del melodramma senza puntata
19 45 Telegiornale Sport Cronache italiane
20 30 Telegiornale
21 00 Tribuna sindacale
22 00 Un morto che sapeva troppo
23 00 Telegiornale

TV secondo

- 19 00 Corso di tedesco
21 00 Telegiornale
21 15 Rischiatutto Q14 condotto da Mike Bongiorno
22 15 Onzzotti della scienza e della tecnica
15 00 Corso di tedesco
21 00 Telegiornale
21 15 Rischiatutto Q14 condotto da Mike Bongiorno
22 15 Onzzotti della scienza e della tecnica



Radio 2° Giornale radio ore 6 25 7 30 8 10 9 20 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 24 26 Prima di cominciare 7 43 Biondino a tempo di musica 8 40

Radio 3° Ora 10 Concerto di apertura 11 15 i Quartetti di D. Mitri 505 alvico 11 30 L. van Beethoven 11 55 Tasterie 12 20 i maestri dell'interpretazione 13 55 Voci di ieri e di oggi 14 30 il disco in vetrina 15 35 Con il 18 Nota e del Terzo 18 45 Corso di storia del Terzo 21 il Giornale del Terzo 21 30 L'Opera di mend cant

Controcanales

CINEA 70 - La telecronaca dell'incontro di calcio scendendo i programmi avrà fatto assai probabilmente una buona parte del pubblico al Festival di Cannes. E non è il peccato perché questo film è una delle opere più riuscite e interessanti del regista.

Lettera da Parigi

Opere postume di Camus

Cent anni fa i lavoratori parigini «dando l'assalto al cielo» come fosse stato «crisis Marx fondavano il primo po vernio proletario che non si è mai tradito anche in un'epoca di grande ebbero fine dopo soli settantadue giorni di eroica attività. Ma pur nella sua breve esistenza la Comune rimase un mondo nuovo i Comunisti di scrivero gloriose pagine di storia anche se la borghesia francese ha sempre avvolto di un muro di silenzio l'eredità epopea della Comune di Parigi presentata nei manuali scolastici addirittura come un «mondo criminale» mentre alla gioventù francese si impongono i venerandi «miti» nazionali.

Nino Romeo

Notizie

Simone de Beauvoir, sulla scia del suo ormai famoso saggio il secondo sesso da alla stampa un'altra opera che non mancherà di suscitare interesse. La scrittrice francese nel suo recentissimo La vita sessuale (Gallimard edito 1970) sottopone alla nostra attenzione un'arte di invecchiare nella pienezza della vita. Ma il libro della De Beauvoir è soprattutto la condanna di una civiltà, quella borghese capitalista la quale unisce allo sfruttamento lavoro e profitto della vecchiaia una colpa senza via d'uscita.

invisibili analisi delle solitudini senile. Camus dieci anni dopo la morte sono apparsi i tradotti anche in Italia da Bompiani) i due tomi del Carnet il primo del periodo 1945 1942) pubblicato nel 1962 il secondo (1942 1951) nel 1964. Ora Francine Camus la vedova dello scrittore ha costituito un piccolo comitato che dovrà ordinare la pubblicazione di tutte le opere postume dello scrittore scomparso. Ne fanno parte: C. Brisville Roger Quénecq Paul Vialaneix e Roger Grenier. Queste opere saranno raggruppate nei Cahiers Albert Camus di cui i primi due dovrebbero apparire presso Gallimard il prossimo autunno. Nel primo sarà compreso La Mort heureuse un romanzo giovanile scritto tra il 1935 e il 1938 ripreso poi nell'edizione dello stesso anno e mai pubblicato. Nel secondo saranno raggruppate gli articoli di Camus su Alger Repubblica mentre gli scritti di Combat saranno raccolti in una ulteriore pubblicazione del Cahiers così pure tutti i romanzi di Camus. Le Premier Homme un'opera autobiografica rimasta incompilata. Per finire segnaliamo alcuni autori italiani recentemente tradotti in Francia. Di Tommaso Gallucci editore Gallucci editore Le Equilibre presso editore Stock di Ercole Patti edito Le mercuri lez autonome tradotto da Maurizio Casse e il Pasquier. Nelle Edizioni du Seuil si pubblica di Carlo Cassola Fiorella se guito da Joura memorabile tradotto da P. Jaccottet e da Fayard compare la fortunata e pregevole Histoire des Italiens di Giuliano Procacci con traduzione di Catherine Bourdet.

Gli archeologi georgiani ritengono che circa 12 secoli prima della nascita di Cristo gli Sciti vissero sui versanti meridionali del Caucaso centrale. Qui infatti è stato rinvenuto - informa l'agenzia Novosti - nel corso di scavi archeologici, un sepolcro di Tiv dell'età del bronzo sito a 1.500 metri sul livello del mare. In questa tomba sono stati trovati parecchi oggetti di bronzo con raffigurazioni di animali. Su due cinghieri di bronzo laminato sono riprodotti scene di caccia ed i due cinghieri sono decorati dalle campagne militari. L'antico artista ha disegnato sul bronzo cacciatori in gruppo a capre montane e cavalieri con il bottino. Appese alle briglie dei cavalli di questi ultimi pendono le teste recinte con ornamenti di un'antica arte di una vita è una

XXXV Biennale Solo 7 autori per la selezione italiana. La Sottocommissione per le arti figurative della XXXV Biennale composta da Gillo Dorfles presidente e da Giorgio de Marchi, Guido Perocco, Aldo Carlo Pietro Dorazio, Bruno Munari e Umberto Apollonio direttore della XXXV Esposizione alla quale è demandata la selezione. Soltanto la scelta degli artisti partecipanti alla sezione italiana si è riunita a Venezia il 12 e il 27 e 28 febbraio. La Sottocommissione ha avuto presso atto delle comunicazioni del direttore della XXXV Biennale prof. Umberto Apollonio relative all'organizzazione al interno del padiglione centrale di una mostra speciale di carattere internazionale dal titolo «Proposte per una Esposizione sperimentale» il cui progetto è stato esaminato da un comitato internazionale di esperti. La Sottocommissione ora a maggioranza ha ritenuto di adeguare la partecipazione italiana al criterio selettivo esistente negli altri Paesi espositori e perciò di fissare la propria scelta su sette artisti cercando di individuare alcuni tra i migliori ricercatori artistici attuali. La scelta dei più va è avvenuta sui sei nomi di artisti: Carlo Battista (La Middelalder), Carlo Carrà (L'Esposizione), Umberto Boccioni (L'Esposizione), Nicola Lari (L'Esposizione), Maurizio Machetti (Roma 1940), Sergio Lombardo (Roma 1940), Carlo Fontana (C'è un'ora), Cadio Artista (Guardigli Cheti 1947).

Morto il pittore Carlo Quaglia. Il pittore Carlo Quaglia è morto nella città di Roma il 4 marzo del 1970. Il figlio Umberto Quaglia è stato il suo allievo e successore. Carlo Quaglia era nato il 17 luglio 1904 a Roma dal 1940. Era un pittore e un disegnatore di Roma. Era un pittore e un disegnatore di Roma. Era un pittore e un disegnatore di Roma.



È il quotidiano finanziato dai lavoratori. ABbonATI. Abbonamento sostenitore L. 30.000. Abbonamento annuo (a 7 numeri) L. 21.000. Abbonamento annuo (a 6 numeri) L. 18.000. Abbonamento annuo (a 5 numeri) L. 15.000. Abbonamento semestrale (a 7 numeri) L. 10.950. Abbonamento semestrale (a 6 numeri) L. 9.350. Abbonamento semestrale (a 5 numeri) L. 7.850.

Andata dei quarti di finale della Coppa dei campioni

# IL CELTIC VOLITIVO E VELOCE BATTE LA FIORENTINA (3-0)

Un'autorete di Carpenetti - Tattica rinunciataria dei « viola » - Bella prova di Ferrante - Sarà difficile la rimonta nella partita di ritorno a Firenze in programma per il prossimo 18 marzo



GLASGOW - Superchi osserva il pallone che carambola in rete, dopo che Carpenetti lo ha colpito con il collo del piede (Telefoto)

**CELTIC** Williams, Hay, Gemma, Murdoch, McNeil, Brogan, Johnstone, Lennox, Wallace, Auld, Hughes (al 12 del secondo tempo Hood).

**FIORENTINA** Superchi, Romano, Longoni, Spadolini, Ferrante, Brizi, Esposito, Merlo (al 10' del secondo tempo Rizzo), Maraschi, De Sisti, Amalfido.

**ARBITRO** Pintado (Spagna).

**ARCATORI** 31' Auld, nel secondo tempo, al 4' Carpenetti (autorete), al 44' Wallace.

**NOTE** Serata molto fredda (nella notte è nevicato), terra no dura, privo di un filo d'erba, pioggia da 10 minuti. In tribuna il presidente della FIGC Franchi, il presidente della Fiorentina Baglioni e il presidente del Milan Herrera. Calcio d'angolo 4 per parte.

**Dal nostro inviato**

GLASGOW 4 - Grazie ad una tattica rinunciataria la Fiorentina è stata sconfitta per 3-0 dal Celtic nella prima partita valevole per i quarti di finale della Coppa dei campioni. Il risultato non ammette discussioni e risulta la superiorità dei biancoverdi di Glasgow mentre sono apparse evidenti le lacune della squadra campione d'Italia la quale per paura di correre da troppa fretta ha preferito adottare una tattica suicida. A confermare questa nostra tesi ci sono due: 20' del secondo tempo durante i quali la compagine toscana già svantaggiata per 2-0 si è spinta in avanti trovando il modo di impegnare il portiere scozzese (rimasto di soccupato per tutto il primo tempo) e riuscendo a frenare il gol di Glasgow. Infatti ogni qual volta i viola hanno trovato il coraggio di attaccare anche il Celtic ha messo in mostra alcune lacune ed è per questo che a nostro avviso la squadra avrebbe dovuto dare ordini diversi ai suoi uomini i quali è non sono portati più a praticare un gioco d'attacco che non a difendersi.

Dopo la battuta subita questa sera al Celtic Park alla presenza di oltre 70 mila spettatori (e circa 700 tifosi viola arrivati a Glasgow con a capo il capitano) il presidente della Fiorentina ha chiuso ogni possibilità di proseguire l'avventura internazionale. Qualcuno potrà dire che c'è ancora il ritorno in programma allo stadio di Firenze il 18 di marzo, ma per tutto è possibile visto che proprio gli scozzesi dopo aver vinto con lo stesso punteggio di questa sera contro il Benfica a Lisbona persero per 2 a 0 e superarono gli ottavi di finale grazie al sorteggio.

Ma ce da tenere presente che la Fiorentina attuale non può essere considerata allo stesso livello della squadra portoghese. E se nel ritorno match non accadrà un miracolo i viola dopo essere stati eliminati dalla lotta finale del campionato saranno fatti fuori anche dalla Coppa dei Campioni. Del resto, a scanso di equivoci, è chi ha seguito la partita attraverso i media della stampa sportiva sarà ben presto in grado di ricordare che il Celtic visto questa sera a Glasgow è apparso uno squadrone. Una compagine che può apparire svenevole in difesa ma che possiede un centrocampo ed una prima linea da fare invidia a qualsiasi squadra europea. I suoi 7 goals realizzati nella partita di campo onano lo stanno a confermare. Ma a prescindere dai 3 goal (uno dei quali realizzato da Carpenetti per un malaugurato errore) e dalla partita di campo onano l'impressione dei biancoverdi è stata la velocità con cui hanno proseguito a giocare l'abilità di controllo del pallone la chiarezza con cui sono stati usati e l'aggressività dei singoli elementi. Se ci chiedessero chi è stato il peggior non lo sa nemmeno il diavolo. A nostro avviso tutti hanno giocato sullo stesso metro e tutti hanno di most ato di possedere un gran tiro.

In campo v'ha una bellissima prova l'unico fornito durante il match che ha saputo distinguersi in numerose occasioni. Maraschi per la sua caparbia (è rimasto solo contro due o tre avversari) De Sisti, che ha tamponato numerose volte e Amalfido nel primo tempo. Appena la squadra ha accusato la stanchezza per il ritmo un posto agli scozzesi anche migliori hanno mostrato la cor di.

Le reti sono state tre ma le emozioni molte di più. Il primo gol lo ha realizzato il capitano Auld al 3' a seguito di una mischia e forse perché (era così?) si è tuffato in legittimo ritardo il secondo gol porta la sua di gloria. Il sorteggio ha tentato di ribattere in pallone ha sbucato la sfera e ha deviato nella rete. Su perché che aveva lasciato il pallone in un'area pericolosa nel tentativo di intercettare il terzo goal è arrivato allo scadere del secondo tempo e forse il capitano Wallace al momento a deviazione di testa si trovava in posizione di fuorigioco. Non lo possiamo giurare. La Fiorentina ha avuto una sola occasione (si fa per dire) al 24 del secondo tempo ma Maraschi che aveva già coperto meglio campo con il pallone al piede ha sparato una spenna sopra la traversa.

**Loris Ciullini**

Ieri notte sul ring di Los Angeles

## Laguna «mondiale» mettendo Ramos k.o.t.



Una fase del match RAMOS (a destra) piuttosto provato e segnato porta un destro alla faccia di LAGUNA

**Squalificati (1 giornata) Chiarugi Maraschi e Amalfido**

MILANO 4 - Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Chiarugi (Fiorentina), De Petri (Vicenza), Pelizzaro (Palermo), Maraschi (Fiorentina) e Amalfido (Fiorentina) per la partita di Coppa Italia del 24/25 febbraio scorso, ha squalificato per due giornate Bolchini (Cosenza) ed ha inflitto il provvedimento dell'ammonizione di 180 mila lire e lettera di diffida all'allenatore della Roma Heleno Herrera.

Il giudice ha anche deciso le seguenti ammende: 450 mila lire al Inter, 375 mila alla Lazio, 200 mila alla Roma e 125 mila al Bari.

**Urtain-Weiland forse rinviato**

MADRID 4 - L'incontro per il titolo europeo dei massimi fra lo sfidante spagnolo Jose Manuel Urtain Ibar e il detentore Peter Weiland in programma per il 13 marzo a Madrid potrebbe essere rinviato. Lo ha annunciato un portavoce della federazione pugilistica spagnola dichiarando che a chiedere il rinvio è stato Urtain per un infortunio al braccio sinistro accertato da due medici della federazione. Il manager di Urtain Renzo Casadei ha detto di aver proposto il 3 aprile quale nuova data dell'incontro. La federazione ha inviato telegrammi alla unione pugilistica europea e al manager di Weiland proponendo un rinvio di circa venti giorni.

**Rischia Enzo Petriglia affrontando Mc Cormack**

Enzo Petriglia il « reuccio » di Carichiti e dintorni torna di nuovo tra le dodici corde del Palazzetto dello Sport di Roma per sostenere il reo della riunione in programma venerdì prossimo e organizzato da Rodolfo Sabatini.

Dopo numerose ricerche giacché da qualche tempo a questa parte non si riesce a trovare più un avversario per il biondino di Gigi Proietti finalmente si è scovato un pugile disposto ad incontrarlo. Pat McCormack un solido irlandese che come la sua gente è cuparbio orgoglioso e disposto a vender cara la pelle.

« È un guaio davvero - ha detto Sabatini - non si riesce più a trovare un avversario che voglia misurarsi con Petriglia. Lo stesso campione italiano Carmelo Coscia ha rifiutato l'offerta di un milione ».

**Paduano vince ancora**

Superleggeri Enzo Petriglia (Roma) e Pat McCormack (Dublino) in 8 rounds mediano-pesanti Domenico Adinolfi (Ceccone) e Giuseppe Coppola (Voghera) in 6 rounds. Vincenzo Bianchi (Roma) e Mario Giancarlo De Carli (Voghera) in 6 rounds superwelter. Paolo Biondi (Roma) e Mario Galli (Bologna) in 6 rounds leggeri. Sergio Molè (Roma) e Roberto Franceschi (Roma) in 6 rounds.

**Paduano vince ancora**

MONTREAL 4 - L'italo-canadese Renato Paduano ha difeso brillantemente il titolo canadese dei pesi welter di pugilato battendo ai punti con decisione unanime l'ex-campione Joey Durelle, cui aveva tolto il titolo il prossimo 11 maggio. Paduano incontrerà a Parigi Marcel Cardan Junior, figlio dell'indimenticabile campione perito in un incidente aereo. Nella telefoto una fase del match Durelle tenta un attacco a due mani controllato da Paduano (a sua)

**Urtain-Weiland forse rinviato**

MADRID 4 - L'incontro per il titolo europeo dei massimi fra lo sfidante spagnolo Jose Manuel Urtain Ibar e il detentore Peter Weiland in programma per il 13 marzo a Madrid potrebbe essere rinviato. Lo ha annunciato un portavoce della federazione pugilistica spagnola dichiarando che a chiedere il rinvio è stato Urtain per un infortunio al braccio sinistro accertato da due medici della federazione. Il manager di Urtain Renzo Casadei ha detto di aver proposto il 3 aprile quale nuova data dell'incontro. La federazione ha inviato telegrammi alla unione pugilistica europea e al manager di Weiland proponendo un rinvio di circa venti giorni.

**La riunione domani al Palazzetto**

Finalmente si è scovato un pugile disposto ad incontrarlo. Pat McCormack un solido irlandese che come la sua gente è cuparbio orgoglioso e disposto a vender cara la pelle. « È un guaio davvero - ha detto Sabatini - non si riesce più a trovare un avversario che voglia misurarsi con Petriglia. Lo stesso campione italiano Carmelo Coscia ha rifiutato l'offerta di un milione ».

**La riunione domani al Palazzetto**

Finalmente si è scovato un pugile disposto ad incontrarlo. Pat McCormack un solido irlandese che come la sua gente è cuparbio orgoglioso e disposto a vender cara la pelle. « È un guaio davvero - ha detto Sabatini - non si riesce più a trovare un avversario che voglia misurarsi con Petriglia. Lo stesso campione italiano Carmelo Coscia ha rifiutato l'offerta di un milione ».

**Paduano vince ancora**

MONTREAL 4 - L'italo-canadese Renato Paduano ha difeso brillantemente il titolo canadese dei pesi welter di pugilato battendo ai punti con decisione unanime l'ex-campione Joey Durelle, cui aveva tolto il titolo il prossimo 11 maggio. Paduano incontrerà a Parigi Marcel Cardan Junior, figlio dell'indimenticabile campione perito in un incidente aereo. Nella telefoto una fase del match Durelle tenta un attacco a due mani controllato da Paduano (a sua)

**Paduano vince ancora**

MONTREAL 4 - L'italo-canadese Renato Paduano ha difeso brillantemente il titolo canadese dei pesi welter di pugilato battendo ai punti con decisione unanime l'ex-campione Joey Durelle, cui aveva tolto il titolo il prossimo 11 maggio. Paduano incontrerà a Parigi Marcel Cardan Junior, figlio dell'indimenticabile campione perito in un incidente aereo. Nella telefoto una fase del match Durelle tenta un attacco a due mani controllato da Paduano (a sua)

**Paduano vince ancora**

MONTREAL 4 - L'italo-canadese Renato Paduano ha difeso brillantemente il titolo canadese dei pesi welter di pugilato battendo ai punti con decisione unanime l'ex-campione Joey Durelle, cui aveva tolto il titolo il prossimo 11 maggio. Paduano incontrerà a Parigi Marcel Cardan Junior, figlio dell'indimenticabile campione perito in un incidente aereo. Nella telefoto una fase del match Durelle tenta un attacco a due mani controllato da Paduano (a sua)

Troppo deboli i turchi anche per i deludenti giallorossi

## Una Roma sciupona e sciatta vince facile col Goetzepe: 2-0

Hanno segnato Landini e Cappelli - Buone prospettive per il retour match

ROMA: Ginilli, Bai, Spinosi, Salvori, Cappelli, Santarini, Cappellini, Landini, Peiro, Capello, Cordova.

**GOETZTEPE**: Ali, Mehmet II, Caplayan, Ozer, Mehmet I, Nevzat, Ihsan, Ertan, Nielsen, Favzi, Gursel.

**ARBITRO**: signor Ekstajin (Polonia).

**MARCATORI** nel primo tempo al 22' Landini, nella ripresa al 31' Cappelli.

**NOTE**: cielo coperto, terreno allentato, spettatori 10.000. Nella ripresa al 36' Braglia ha preso il posto di Cappelli, al 38' è uscito Ozer sostituito da Hussein. Al 41' Hussein dopo una rovesciata batte la testa sul terreno e viene portato negli spogliatoi in barella, viene sostituito da Ali. Calcio d'angolo 5/2 per la Roma.

La Roma ha fatto suo il centro di andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe battendo con il classico 2-0 i turchi del Goetzepe in un taggio che sarà prezioso ai fini del ritorno il 18 marzo. Ma a onore del vero bisogna anche dire che quella di ieri è stata la partita delle occasioni perse e intendiamo riferirci alle mani bucate dei giallorossi che avrebbero potuto mandare a casa i quattro turchi (che diciamo poco) se Peiro, Cappellini, Cordova fossero stati meno precipitosi nelle conclusioni.

Infatti a guardare bene i turchi che Herrera si era recato appostato a visionare a Smirne sono apparsi molto modesti smontando le paure del Goetzepe il unico loro punto di forza è apparso il portiere Ali che ha contenuto la sconfitta in sole due reti respingendo i palloni di Landini e Cappellini e intervenendo in altre occasioni con sperticatezza e buon tempo.

Certo in casa nell'incontro di ritorno i turchi danzavano ben altra musica costretti come saranno ad attaccare se vorranno recuperare lo svantaggio appoggiando quindi la tattica di Roma tutta tesa a erigere un bunker davanti alla porta di Ali con un passivo di tre gol. Ma i modesti limiti della sconfitta che il pari sarebbe stato a priori una ben misera illusione pur contro una Roma allergica al goal.

È certo che se non ci fosse stato Cordova non sappiamo proprio chi avrebbe creato quei così di aereo non certo Capello ancora a corto di preparazione non Peiro vecchio leone ma con evidenti problemi di tenuta non Landini al di là di quanto in ancora bisognoso di mettere ordine nelle sue idee e non certo Cappellini forse troppo smarcato.

**Coppa delle Coppe: Hertha-Inter 1-0**

BERLINO 4 - La Hertha di Berlino ha battuto questa sera l'Inter per 1-0 (1-0) nell'incontro di andata per la Coppa delle Coppe. La rete della vittoria è stata segnata da Forst al 20 del primo tempo. Il gol è stato fatto con un tiro al fronte a 40.000 spettatori. L'incontro di ritorno si gioca a Milano il 19 marzo.

## Roma - Lazio (De Martino)

**Oggi al Flaminio (ore 15)**

Oggi alle ore 15 il Flaminio ospita il piccolo derby di calcio tra la Roma e la Lazio. In questa partita si scontrano i due colori più amati della capitale. Il match sarà diretto dal signor De Martino.

**Agostini in gara al circuito di Rimini**

RIMINI 4 - Il campione del mondo di motociclismo Giacomo Agostini ha definito nelle ultime ore gli accordi per la sua partecipazione alla quarta edizione del circuito Riviera di Rimini-Torbole. Il match sarà internazionale prevista per il 15 marzo prossimo che segnerà l'inizio ufficiale dell'attività stagionale in Italia. Agostini ha confermato agli organizzatori del Moto Club Rimini che in sella alla MV Agusta di spunterà sia la gara riservata alla classe 500 sia a quella della classe 350.

**Partono oggi da Roma**

**I ciclisti del Lazio al giro di Tunisia**

Domenica per il ciclismo di settantasette è stata ancora una giornata di sgrasse. Queste ore sono state particolarmente produttive per la formazione di corridori scattanti (come lo sono i belgi) non possono ovviamente fornirci occasioni di giudizio sui corridori. Tuttavia quando a vincere sono ragazzi di cui già conosciamo i valori si può almeno coniare che questi si sono presentati già preparatissimi alle prime corse.

Così è stato a Montebelluna dove ha vinto Morbando della Padova e a Ravenna dove vincitore è stato Carelli davanti ad Ongarato e Gascone. Altri vincitori di domenica sono stati Buchi della Rinascente Co. far Pineta di Ravenna, a Bergamo Mani e a Borgo Panigale Borgoni. A Parma Chiossoletti e a S. Maria della Croce Marchionni.

**Sci: per il maltempo rinviati i tricolori**

S. MART DI CASI ROZZA 4 - La neve caduta necessariamente durante la notte ha ricoperto le piste dei campiona italiani assoluti di sci alpino di uno strato di settantacinque centimetri e per questo il primo sci di fondo è stato rinviato al 17 e il secondo al 18.

**Giuliano Antognoli**

GLASGOW - Superchi osserva il pallone che carambola in rete, dopo che Carpenetti lo ha colpito con il collo del piede (Telefoto)

Conclusa la visita di Brandt

Rafforzata l'intesa fra Bonn e Londra

« Perfetta identità di vedute » e stretta collaborazione sul terreno economico, politico e militare

Dal nostro corrispondente

LONDRA 4

Al termine della visita di tre giorni del cancelliere federale Willi Brandt...

to militare in cui si ribadisce l'esigenza di sottoporre la Nato a stringente analisi...

Al termine delle tre giornate di incontri Brandt e Wilson si sono detti « soddi fatti » dei risultati raggiunti...

Antonio Bronda

IN UNA CONFERENZA STAMPA A MOSCA



MOSCA — Il vice-premier sovietico Dymshch — una delle personalità ebraiche dell'URSS che hanno firmato la dichiarazione contro l'aggressione israeliana — e Zamyatin (a destra) porporo del ministero degli Esteri, al tavolo della presidenza durante la conferenza stampa

Ferma risposta a Israele di 52 ebrei dell'URSS

Il vice-premier Dymshch, accademici, dirigenti d'azienda, generali ed artisti smentiscono Golda Meir - Un documento sul sionismo

Dalla nostra redazione

MOSCA 4

Quattordici ebrei sovietici che lavorano nei vari campi della vita del paese e che occupano posti di responsabilità hanno sottoscritto una dichiarazione...

Varie domande hanno poi toccato i presenti...

« ho interrotto uno dei giochi di parole... »

Adriano Guerra

ULTIMATUM A BEIRUT

Tel Aviv minaccia l'attacco al Libano

Eban avrebbe prospettato una « risposta risolutiva » alle azioni della guerriglia palestinese

TFL AVIV 4

Israele ha rivolto al Libano un nuovo ultimatum minacciando un attacco...

usato nell'attacco alla fabbrica di Abu Zabal...

La situazione israeliana ha con il nuovo ultimatum...

Da cento sino al primo ministro Golda Meir...

Il fatto ha definito oggi « giusto e sincero » l'atteggiamento di Pomicidou...

Fulbright al senato americano

LAOS: UN NEFASTO FUTURO ATTENDE GLI STATI UNITI

Il senatore McGovern chiede una riunione « a porte chiuse » per discutere della « guerra segreta » — « Newsweek »: gli Stati Uniti hanno perduto la loro credibilità — Grottesche dichiarazioni di Suvanna Fuma

WASHINGTON 4

« Il Laos è più importante del Vietnam » hanno detto agli funzionari del governo americano...

Le dichiarazioni sono giunte dopo che ieri sera il ministro degli Esteri ha annunciato...

rispondendo poi alle domande dei giornalisti...

Danimarca: avanzata dei socialdemocratici

Il Partito social-democratico è stato il grande vincitore delle elezioni amministrative svoltesi ieri in Danimarca...

Nuova ondata di scioperi in Spagna

La nuova ondata di scioperi cominciata nella notte del 3 marzo...

Società in comune ENI-Tanzania

Il governo della repubblica di Tanzania e l'ENI hanno firmato un accordo...

Nella trattativa sul nuovo governo Austria: colpo di testa dei dc

Il partito popolare decide di avviare « colloqui esplorativi », oltre che con i socialdemocratici, anche con la destra

VIENNA 4

La prima mossa della scherma politica è stata fatta dal nuovo governo austriaco...

Nostro servizio

« I socialisti hanno deciso di avviare colloqui esplorativi... »

« I socialisti hanno deciso di avviare colloqui esplorativi... »

Verso una « primavera calda »

« Duro l'incarico » sono ancora in sciopero i Giron (altri hanno ripreso il lavoro) e Pampoa hanno scioperato per ragioni salariali...

Società in comune ENI-Tanzania

« Duro l'incarico » sono ancora in sciopero i Giron (altri hanno ripreso il lavoro) e Pampoa hanno scioperato per ragioni salariali...

Società in comune ENI-Tanzania

« Duro l'incarico » sono ancora in sciopero i Giron (altri hanno ripreso il lavoro) e Pampoa hanno scioperato per ragioni salariali...

DALLA 1ª PAGINA

una manifestazione regionale del PCI per un governo orientato a sinistra Parlerà il compagno Gian Carlo Pagetta

GIOVANI DC-PSI il movimento giovanile dc e fedelista...

« Ho fatto una scelta politica di progressista democratica, il PSU per il ruolo conservatore svolto nella società italiana, può rappresentare questa reale svolta democratica »

Dopo l'intervento vaticano

Una nota di « Civiltà cattolica » sul divorzio

Una nota apparsa nell'ultimo numero di Civiltà cattolica, a firma del padre gesuita Bartolomeo Sorge...

Padre Sorge scrive che per risolvere la questione del divorzio vi sono « due vie possibili »...

«Giusto e sincero» secondo Riad l'atteggiamento di Pomicidou

Il fatto ha definito oggi « giusto e sincero » l'atteggiamento di Pomicidou...

Insieme ai socialdemocratici anche i nemici si stanno adoperando per il governo di coalizione...

Nella trattativa sul nuovo governo Austria: colpo di testa dei dc

Il partito popolare decide di avviare « colloqui esplorativi », oltre che con i socialdemocratici, anche con la destra

Nuova ondata di scioperi in Spagna

La nuova ondata di scioperi cominciata nella notte del 3 marzo...

Società in comune ENI-Tanzania

Il governo della repubblica di Tanzania e l'ENI hanno firmato un accordo...

Verso una « primavera calda »

« Duro l'incarico » sono ancora in sciopero i Giron (altri hanno ripreso il lavoro) e Pampoa hanno scioperato per ragioni salariali...

Società in comune ENI-Tanzania

« Duro l'incarico » sono ancora in sciopero i Giron (altri hanno ripreso il lavoro) e Pampoa hanno scioperato per ragioni salariali...

Società in comune ENI-Tanzania

« Duro l'incarico » sono ancora in sciopero i Giron (altri hanno ripreso il lavoro) e Pampoa hanno scioperato per ragioni salariali...

Società in comune ENI-Tanzania

« Duro l'incarico » sono ancora in sciopero i Giron (altri hanno ripreso il lavoro) e Pampoa hanno scioperato per ragioni salariali...

Società in comune ENI-Tanzania

« Duro l'incarico » sono ancora in sciopero i Giron (altri hanno ripreso il lavoro) e Pampoa hanno scioperato per ragioni salariali...

Administrative notices and subscription information for L'Unità newspaper, including contact details for the editorial office and subscription rates.